

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Bergamo

La prevenzione in Regione Lombardia e l'applicazione della
Legge 23/2015: la situazione e le proposte

18 MAGGIO 2018

Comunicazione e relativi strumenti

Dott.ssa Claudia Rota

Ufficio stampa ATS Bergamo

Tema dell'intervento:

La comunicazione dedicata a Salute e sicurezza sul lavoro, Alimenti e benessere animale.

Obiettivo dell'intervento:

Illustrare l'esperienza significativa di Ats Bergamo nell'ambito della comunicazione, le problematiche incontrate e le ipotesi di miglioramento e di innovazione.

Valorizzare la forte sinergia degli operatori di Ats Bergamo: il Dipartimento di prevenzione si coordina con il Dipartimento veterinario-
> gli alimenti sono super controllati e sicuri -> la comunicazione è fluida



In **Ats** l'**attività di comunicazione** è svolta dal **team di comunicazione** composto da diverse competenze: giornalistiche, grafiche e sociale.

Il team, lavorando in stretta sinergia con la Direzione Strategica e in particolare con il **Direttore Generale, Mara Azzi** e i vari **Dipartimenti nel corso dell'ultimo anno** ha svolto una serie di azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo di Governance della comunicazione attraverso azioni di ufficio stampa, su social media e web, organizzazione di eventi e immagine grafica coordinata secondo le linee guida di RL.



Il team di comunicazione in Ats Bergamo lavora come una redazione unica con il compito di:

- supportare le singole strutture nella promozione dei contenuti e degli obiettivi dei progetti in corso
- redazione delle notizie, trattamento delle informazioni e i rapporti con i media
- campagne di comunicazione e organizzazione di eventi
- applicazione corretta dei marchi identitari aziendali su tutti i materiali prodotti anche in caso di co-branding secondo le linee guida RL
- gestione e implementazione dei social
- Valorizzazione delle competenze degli operatori

La gestione corretta della comunicazione ci ha portato un evidente **valore aggiunto**:

- Un'immagine di azienda funzionante
- La reputazione come bene intangibile e servizio
- La reputazione come moneta da spendere in momenti di crisi
- La comunicazione per creare un ambiente favorevole alle politiche del territorio al fare sistema



L'Ufficio stampa in Ats Bergamo rappresenta:

- Un'attività di comunicazione appartenente alla sfera delle **relazioni pubbliche**
- Un importante strumento di comunicazione con l'**opinione pubblica** attraverso i media
- Una struttura interna ad Ats che **dialoga con il pubblico dei media**

- In Ats Bergamo l'ufficio stampa si pone l'obiettivo di informare i cittadini circa il suo ruolo sul territorio, rendendoli partecipi di obiettivi, risultati, iniziative e programmi, ma anche evidenziando le sinergie e le relazioni con gli altri enti, nonché le differenti competenze di ATS e le ASST territoriali **ATS e altri enti**
- L'ufficio stampa e il team di comunicazione lavorano in stretta sinergia con Regione Lombardia e l'Assessorato al Welfare nell'ottica di una comunicazione congiunta ma anche con tutti gli altri enti coinvolti di volta in volta nelle azioni attivate in partnerariato (es. Prefettura, Comuni, Università, Coni della provincia di Bergamo, Provveditorato, Diocesi, Parti sociali, .. etc...)



- **Coltivare relazioni di qualità con il sistema dei media è importante per Ats sia** in momenti di routine perché l'ufficio stampa, attraverso i media, qualifica l'immagine dell'Azienda sia **nei momenti di crisi**, in quanto contribuisce a prevenire e gestire la situazione
- **L'ufficio stampa mira a favorire il raggiungimento della mission e degli obiettivi strategici** di Ats, migliorandone **la visibilità e la reputazione** attraverso l'informazione che il sistema dei media diffonde ai pubblici strategici.
- I media costituiscono uno fra i più importanti canali per coltivare le relazioni con l'ambiente (sociale e del territorio): giornalisti e newsmakers sono opinion leaders in grado di influenzare direttamente i pubblici strategici o indirettamente altri opinion leaders, che a loro volta influenzano i pubblici chiave

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE QUOTIDIANA

Compito quotidiano dell'ufficio stampa è **organizzare i flussi informativi:**

da Ats → al sistema dei media (locali, nazionali)

dal sistema dei media (locali, nazionali,) → ad Ats

Il ruolo dell'ufficio stampa è supportare Ats, in stretta connessione con la Direzione, attraverso la diffusione di **notizie verificate, rilevanti, di pubblico interesse.**

GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE DI CRISI:

IL RUOLO CHIAVE DELLA REPUTAZIONE

Una corretta gestione della comunicazione da parte dell'ufficio stampa può portare, tra l'altro, evidente **valore aggiunto**: oltre a una buona immagine presso il personale (interna) e di azienda funzionante (esterna), permette la **creazione di una reputazione positiva** che è un bene intangibile, un servizio, ma soprattutto

è una moneta da spendere in momenti di crisi!

Es. Ats, facendo informazione attraverso la stampa, è in grado di limitare al minimo ingiustificati allarmismi tra il pubblico, tutelando le realtà coinvolte dalla crisi

ALCUNI ESEMPI

MARZO 2018: FOCOLAIO DI INFLUENZA AVIARIA

2 comunicati stampa in 5 giorni veicolanti informazioni corrette e condivise

Sono state finalizzate interviste telefoniche con referenti del Dipartimento coinvolto e sono stati condivisi i contenuti con la Direzione Generale

Compito chiave dell'ufficio stampa è l'interfacciarsi con i giornalisti: con disponibilità, apertura e competenze è possibile gestire e uscire positivamente da situazioni non facili

COMUNICATO STAMPA



FOCOLAIO DI INFLUENZA AVIARIA NELLA BERGAMASCA

Bergamo, 8 marzo 2018 – I tecnici del Dipartimento di prevenzione veterinaria di Ats Bergamo confermano un focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità da virus H5N8 in un allevamento di galline ovaiole da consumo nella Bassa Bergamasca (comune di Martinengo).

Immedie sono scattate le operazioni di abbattimento eutanascico delle circa 95.000 galline ovaiole coinvolte, di distruzione delle carcasse presso una ditta specializzata della provincia di Bergamo e di pulizia e disinfezione dell'allevamento sede di focolaio.

Contemporaneamente, su richiesta dai competenti Uffici della Regione Lombardia ed autorizzazione dal Ministero della Salute, sono stati abbattuti circa 40.000 pulcini di tacchino in due allevamenti nelle immediate vicinanze del focolaio.

Intorno al focolaio sono state delimitate due zone di restrizione: la **zona di protezione**, del raggio minimo di **3 km** dalla sede del focolaio, con limitazione assoluta della movimentazione di ogni specie di volatile e prodotto avicolo, comprendente il territorio dei Comuni di **Martinengo, Romano di Lombardia a nord della ferrovia, Morengo a est della SS591, Cologno al Serio a est della SS591, Ghisalba a sud di via Mornico**, e una **zona di sorveglianza**, del raggio minimo di **10 km** dalla sede del focolaio, che prevede vincoli e limitazioni alla movimentazione di volatili e loro prodotti, comprendente il territorio dei Comuni di **Urgnano, Ghisalba a nord di via Mornico, Mornico al Serio, Palosco, Cividate al Piano, Cortenuova, Covo, Calcio, Fara Olivana con Sola, Isso, Barbata, Antegnate, Bariano, Fornovo San Giovanni, Mozzanica, Caravaggio a nord della SP185 (strada Rivoltana), Brignano Gera d'Adda, Castelrozzone, Pagazzano, Lurano, Arcene a est della SS42, Pognano, Spirano, Verdello a est della SS42, Comunuovo, Zanica, Grassobio a sud della tangenziale sud, Seriate a sud dell'autostrada A4, Bolgare a sud dell'autostrada A4, Bagnatica a sud dell'autostrada A4, Telgate, Costa di Mezzate a sud dell'autostrada A4, Calcinato, Cavernago, Romano di Lombardia a sud della ferrovia, Morengo a ovest della SS591, Cologno al Serio a ovest della SS591.**

Sono in corso le indagini epidemiologiche finalizzate a comprendere l'origine dell'infezione che, ai primi accertamenti, sembrerebbe ancora una volta correlata all'avifauna selvatica (anatidi selvatici), presenti in zona.

"Il sequenziamento completo del genoma dei virus A(H5N8) – SPIEGA IL dott. Eugenio Testa Direttore Servizio Sanità Animale Dipartimento Veterinario ATS di Bergamo- suggerisce che questi virus circolano essenzialmente nella popolazione di uccelli selvatici e volatili stanziali senza rischi specifici per l'uomo. Infatti, ad oggi nel mondo, non sono mai stati riportati casi di infezione nell'uomo. Il rapid risk assessment dell'Ecdc conclude che il rischio di trasmissione alla popolazione generale europea è molto basso. Stiamo in ogni caso rispettando con rigore e in tempi stretti tutte le procedure previste in caso di rilevamento di focolaio".

COMUNICATO STAMPA

FOCOLAIO DI INFLUENZA AVIARIA NELLA BERGAMASCA:
ABBATTUTI 150.000 TACCHINI

Bergamo, 13 marzo 2018 – Nuovo focolaio di influenza aviaria in provincia di Bergamo.

I tecnici del Dipartimento di prevenzione veterinaria di Ats Bergamo, nell'ambito dei serrati controlli diagnostici negli allevamenti avicoli industriali nella zona di protezione e nella zona di sorveglianza istituite all'inizio di marzo a seguito del focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità insorto in un allevamento di galline ovaiole da consumo di Martinengo, oggi estinto, hanno individuato un nuovo focolaio in un grosso allevamento di tacchini da carne a Cologno al Serio.

Il focolaio è stato rilevato nell'allevamento, collocato in zona di protezione, in seguito a centinaia di controlli quotidiani tesi ad escludere la possibile incubazione/infezione da parte del virus H5N8 nei tacchini pronti per la macellazione.

Immedie sono scattate le operazioni di abbattimento di circa 150.000 tacchini da carne, di distruzione delle carcasse presso una ditta specializzata della provincia di Bergamo e di pulizia e disinfezione dell'allevamento sede di focolaio.

"La collocazione dell'allevamento nella medesima zona peri fluviale già sede dei precedenti episodi di infezione da virus H5N8 - spiega il dott. Eugenio Testa, Direttore Servizio Sanità Animale Dipartimento Veterinario ATS di Bergamo - farebbe pensare a una causa comune della diffusione del virus dell'influenza aviaria. Sono in corso le indagini epidemiologiche finalizzate a comprendere l'origine dell'infezione che, ai primi accertamenti, sembrerebbe ancora una volta correlata all'avifauna selvatica (anatidi selvatici) e alle particolari condizioni meteorologiche che hanno favorito, nelle ultime due settimane, il volo e gli spostamenti erratici di tali selvatici".

A seguito di tale focolaio si sta provvedendo a ridefinire i confini della **zona di protezione**, del raggio minimo di **3 km** dalla sede del focolaio, con limitazione assoluta della movimentazione di ogni specie di volatile e prodotto avicolo e una **zona di sorveglianza**, del raggio minimo di **10 km** dalla sede del focolaio, che prevede vincoli e limitazioni alla movimentazione di volatili e loro prodotti.

"Il virus H5N8 - conclude il dott. Eugenio Testa - è un virus tipico degli uccelli selvatici; il rischio per la popolazione è praticamente assente anche grazie ai continui controlli che il Dipartimento Veterinario sta compiendo su tutti gli allevamenti commerciali della provincia e con particolare frequenza e specifiche modalità, su quelli ricompresi nelle zone di protezione e sorveglianza istituite a ridosso dei focolai insorti nel territorio della provincia di Bergamo e nel vicino territorio di Brescia".

CONTATTI STAMPA

Ufficio stampa ATS Bergamo

Claudia Rota: +39 348 5100463 claudia.rota@ats-bg.it - claudia.rota@dscitalia.net

COMUNICATI STAMPA 8 MARZO E 13 MARZO

del 08 Marzo 2018 **L'ECO DI BERGAMO** estratto da pag. 30

Focolaio di aviaria Abbattuti 135 mila capi tra galline e pulcini

Martinengo. L'influenza in un allevamento di ovaiole
Eugenio Testa (Ats): «Non ci sono rischi per l'uomo»
Individuate due zone di restrizione, fino a 10 chilometri

MARTINENGO
Un focolaio di influenza aviaria «ad alta patogenicità» da virus «H5N8» è stato riscontrato dai tecnici del dipartimento di prevenzione veterinaria di **Ats Bergamo** in un allevamento di galline ovaiole da consumo di Martinengo. Immediata le operazioni di abbattimento di circa 95 mila galline, con la conseguente distruzione delle carcasse in una ditta specializzata della Bergamasca, pulizia e disinfezione dell'allevamento sede di focolaio.

Contemporaneamente, su richiesta dai competenti Uffici della Regione e autorizzazione dal ministero della Salute, sono stati abbattuti circa 40 mila pulcini di tacchino in due allevamenti nelle immediate vicinanze del focolaio. In totale sono stati dunque abbattuti 135 mila capi. Intorno al focolaio sono state inoltre delimitate due zone di restrizione: la zona di protezione, del raggio minimo di 3 chilometri dalla sede del focolaio, con limitazione assoluta della movimentazione di ogni specie di volatili e prodotto avicolo, comprendente il territorio dei comuni di Martinengo, Romano (a nord della ferrovia), Morengo (a est dell'ex statale 591),

Cologno (a est della 591) e Ghisalba (a sud di via Mornico), e una zona di sorveglianza, del raggio minimo di 10 chilometri dalla sede del focolaio, che prevede vincoli e limitazioni alla movimentazione di volatili e loro prodotti, comprendente il territorio dei comuni di Urganò, Ghisalba (a nord di via Mornico), Mornico, Pailosco, Cividate, Cortenuova, Covo, Calcio, Fara Olivana con Sola, Isso, Barbata, Antegnate, Bariano, Fornovo, Mozzanica, Caravaggio (a nord della Rivoltana), Brignano, Castel Rozzone, Pagazzano, Lurano, Arcene (a est dell'ex statale 42), Poggiano, Spirano, Verdello (a est della 42), Comun Nuovo, Zanica, Grassobbio (a sud della tangenziale Sud), Seriate (a sud dell'A4), Bolgare (a sud dell'A4), Bagnatica (a sud dell'A4), Telgate, Costa di Mezzate (a sud dell'A4), Calcinato, Cavernago, Romano (a sud della ferrovia), Morengo (a ovest della 591) e Cologno al Serio (a ovest della 591). Sono in corso le indagini epidemiologiche finalizzate a comprendere l'origine dell'infezione che, ai primi accertamenti, sembrerebbe ancora una volta correlata all'avifauna selvatica (anatidi selvatici) presente in zona.

«Il sequenziamento completo del genoma del virus A H5N8 - spiega il dottor Eugenio Testa, direttore del Servizio di sanità animale del Dipartimento veterinario dell'Ats di Bergamo - suggerisce che questi virus circolano essenzialmente nella popolazione di uccelli selvatici e volatili stanziali, senza rischi specifici per l'uomo. Infatti, a oggi nel mondo, non sono mai stati riportati casi di infezione nell'uomo. Il "rapid risk assessment" dell'Ecdc (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ndr) conclude che il rischio di trasmissione alla popolazione generale europea è molto basso. Siamo in ogni caso rispettando con rigore e in tempi stretti tutte le procedure previste in caso di rilevamento di focolaio». Identificata per la prima volta in Italia più di un secolo fa, l'influenza aviaria è una malattia degli uccelli causata da un virus dell'influenza di tipo A, che può essere a bassa o ad alta patogenicità.

Diffusa in tutto il mondo, l'aviaria è in grado di contagiare pressoché tutte le specie di uccelli, anche se con manifestazioni molto diverse, da quelle più leggere, fino alle forme altamente patogeniche e contagiose che generano epi-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

ATS BERGAMO

USCITA STAMPA 8 MARZO

del 15 Marzo 2018 **Bergamo** quotidiano ES LOCALE BG BS estratto da pag. 5

COLOGNO AL SERIO TERZO CASO REGISTRATO Un altro focolaio di aviaria in un allevamento di tacchini Abbattuti 150mila animali

COLOGNO AL SERIO
ANCORA un focolaio di aviaria nella Bassa Bergamasca, in un allevamento di tacchini da carne di Cologno al Serio. La scoperta è stata fatta dai tecnici del Dipartimento di prevenzione veterinaria di **Ats Bergamo**, che hanno provveduto ad abbattere 150mila tacchini, precisando che non esistono rischi per l'uomo. Le carcasse degli animali sono state successivamente distrutte in una ditta specializzata della provincia. Già una settimana fa i controlli diagnostici negli allevamenti avicoli industriali nella zona di protezione e nella zona di sorveglianza, istituite all'inizio del mese di marzo, avevano consentito ai tecnici di **Ats Bergamo** di riscontrare la presenza dell'influenza aviaria in un allevamento di galline di Martinengo, dove erano stati abbattuti 95mila esemplari. In un allevamento della zona, invece, erano stati uccisi 35mila pulcini di tacchino, che erano risultati ammalati. Anche in queste occasioni, i tecnici del Dipartimento di prevenzione veterinaria di **Ats Bergamo** avevano escluso pericoli per gli uomini.

M.A.



L'EPIDEMIA In un'altra azienda avicola della Bassa erano stati uccisi recentemente 35mila pulcini risultati ammalati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

ATS BERGAMO

USCITA STAMPA 15 MARZO

AGOSTO 2017

Controlli a tappeto da parte di ATS **sulle uova contaminate** dal fipronil da parte del Belgio, seguito dall'Olanda e dalla Germania, al Sistema rapido di allerta europeo per alimenti e mangimi (RASFF).

- Redazione e diramazione di una nota stampa
- Attività di follow-up per la pubblicazione

COMUNICATO STAMPA



BERGAMO: CONTROLLI A TAPPETO SULLE UOVA

Bergamo, 31 agosto 2017 - **ATS Bergamo** sta partecipando al Piano nazionale di controllo predisposto dal Ministero della Salute in seguito alla segnalazione delle uova contaminate dal **fipronil** da parte del Belgio, seguito dall'Olanda e dalla Germania, al Sistema rapido di allerta europeo per alimenti e mangimi (RASFF).

Il Dipartimento Veterinario di **ATS Bergamo** sta eseguendo controlli a tappeto su tutto il settore uova e derivati per assicurare che sulla tavola del consumatore arrivino prodotti sicuri. Un'azione che va ad aggiungersi ai controlli di routine che il Dipartimento esegue annualmente sul settore uova e derivati: nel corso dei 12 mesi vengono condotti 40 controlli su un totale di 10 strutture. A questi si aggiungono una quarantina di campionamenti per la verifica sia di agenti patogeni (es. salmonella) sia di sostanze inquinanti e di residui di farmaci.

Per quanto riguarda il **fipronil**, nell'ambito del piano di controllo concordato tra Ministero e Regione, **ATS Bergamo**, attraverso il Dipartimento Veterinario, sta controllando uova, carni e **ovoprodotto** (tuorlo liquido, albume liquido e misto d'uovo solitamente utilizzati dall'industria e dalla pasticceria).

*"I risultati delle analisi dei campioni prelevati sul territorio provinciale, effettuati a metà agosto in funzione dell'allerta **fipronil** sul territorio di Bergamo, hanno dato esito favorevole - assicura **Paolo Antonioli**, Direttore del Dipartimento Veterinario di **ATS Bergamo** - I controlli, su indicazione del Ministero, erano stati attuati dai nostri tecnici nel corso della settimana di ferragosto, in coordinamento con i Nas. I campionamenti erano stati inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo che, proprio in queste ore, ci ha comunicato l'esito completamente favorevole".*

Sempre nell'ambito dello piano di controllo, **ATS Bergamo** (il 30 agosto) è stata allertata relativamente al riscontro di tracce di **fipronil** in un campione di uova provenienti da galline allevate in Emilia Romagna e commercializzate in provincia di Bergamo e nelle Marche.

*"Il livello rilevato nelle uova contaminate è ben al di sotto della soglia di rischio "intossicazione acuta", quindi sotto la soglia dello 0,72 mg/kg - spiega **Camillo Gandolfi**, Direttore del Servizio di Igiene degli alimenti di origine animale del Dipartimento Veterinario di **ATS Bergamo**, aggiungendo "Stiamo verificando la correttezza delle attività del ritiro dal mercato di uova e **ovoprodotto**, coinvolti, tutti tracciati e quindi rintracciabili grazie alla documentazione relativa a ogni singola transazione commerciale. Considerati i valori, il ritiro è previsto dalla Legge solo come misura precauzionale: il valore di **fipronil** rilevato non comporta alcun rischio di intossicazione acuta per il consumatore".*

Il rintraccio e il ritiro delle uova e degli **ovoprodotto**, è a carico dell'azienda distributrice il cui operato viene costantemente monitorato dagli operatori del Dipartimento Veterinario di **ATS Bergamo**. Le procedure di rintraccio e ritiro sono già state attivate e procederanno fino alla conclusione del processo.

*"Stiamo lavorando in forte sinergia con tutto il sistema ministeriale e regionale fino a contribuire al "RASFF" il sistema internazionale di allerta su mangimi e alimenti - conclude la dott.ssa **Mara Azzi**, Direttore Generale di **ATS Bergamo**- al fine di assicurare che sulla tavola dei cittadini arrivino alimenti sicuri e al fine di prevenire la distribuzione di prodotti a rischio. **ATS Bergamo**, impegnata con ogni sforzo nella cooperazione con tutto il sistema coinvolto, ha la responsabilità di condurre indagini e prendere misure appropriate per garantire la sicurezza degli alimenti che arrivano nelle case dei consumatori attraverso procedure severe e condivise a livello europeo e internazionale. Procedure che ci permettono di scegliere di continuare a mangiare uova, un prodotto davvero importante nell'alimentazione quotidiana".*

Che cosa è il fipronil

Il **fipronil** è considerato "moderatamente tossico" per l'uomo dall'Oms e il suo impiego è vietato negli allevamenti avicoli in Europa.

Il **flucianobenzipirazolo**, questo il nome chimico, è un insetticida ad ampio spettro che disturba l'attività del sistema nervoso centrale dell'insetto impedendo il passaggio degli ioni cloruro attraverso il recettore del GABA ed il recettore del **Glut-Cl**. Ciò causa la ipereccitazione dei nervi e dei muscoli degli insetti contaminati. Viene usato prevalentemente come antipulci, ed è un veleno a lenta attività d'azione.

È il principio attivo utilizzato come anti parassitario per animali non destinati alla produzione di alimenti, per animali da affezione. Il suo assorbimento cutaneo è minimo. Lo possiamo trovare comunemente negli antiparassitari utilizzati per cani e gatti, senza alcun rischio per la salute dell'uomo: per evitare qualsiasi rischio è sufficiente lavarsi le mani.

CONTATTI STAMPA

Ufficio stampa **ATS Bergamo**
Claudia Rota: +39 348 5100463 claudia.rota@ats-bg.it - claudia.rota@discitalia.net



del 31 Agosto 2017

Uova al fipronil: un lotto anche a Bergamo; l'ATS rassicura

Nell'ambito del Piano nazionale di controllo predisposto dal Ministero della Salute in seguito alla segnalazione delle uova contaminate dal fipronil da parte del Belgio, seguito dall'Olanda e dalla Germania, il Dipartimento Veterinario di **ATS Bergamo** sta eseguendo controlli a tappeto su tutto il settore uova e derivati nella provincia orobica.

Nell'ambito di questi controlli mercoledì 30 agosto è stata allertata relativamente al riscontro di tracce di fipronil in un campione di uova provenienti da galline allevate in Emilia Romagna e commercializzate in provincia di Bergamo e nelle Marche. "Il livello rilevato nelle uova contaminate è ben al di sotto della soglia di rischio "intossicazione acuta", quindi sotto la soglia dello 0,72 mg/kg - spiega **Camillo Gandolfi**, Direttore del Servizio di Igiene degli alimenti di origine animale del Dipartimento Veterinario di **ATS Bergamo**, aggiungendo "Stiamo verificando la correttezza delle attività del ritiro dal mercato di uova e ovoprodotto coinvolti, tutti tracciati e quindi rintracciabili grazie alla documentazione relativa a ogni singola transazione commerciale. Considerati i valori, il ritiro è previsto dalla Legge solo come misura precauzionale: il valore di fipronil rilevato non comporta alcun rischio di intossicazione acuta per il consumatore".

Il rintraccio e il ritiro delle uova e degli ovoprodotto è a carico dell'azienda distributrice il cui operato viene costantemente monitorato dagli operatori del Dipartimento Veterinario di **ATS Bergamo**. Le procedure di rintraccio e ritiro sono già state attivate e procederanno fino alla conclusione del processo.

*"Stiamo lavorando in forte sinergia con tutto il sistema ministeriale e regionale fino a contribuire al "RASFF" il sistema internazionale di allerta su mangimi e alimenti - conclude la dott.ssa **Mara Azzi**, Direttore Generale di **ATS Bergamo**- al fine di assicurare che sulla tavola dei cittadini arrivino alimenti sicuri e al fine di prevenire la distribuzione di prodotti a rischio. **ATS Bergamo**, impegnata con ogni sforzo nella cooperazione con tutto il sistema coinvolto, ha la responsabilità di condurre indagini e prendere misure appropriate per garantire la sicurezza degli alimenti che arrivano nelle case dei consumatori attraverso procedure severe e condivise a livello europeo e internazionale. Procedure che ci permettono di scegliere di continuare a mangiare uova, un prodotto davvero importante nell'alimentazione quotidiana".*

Cos'è il fipronil

Il **fipronil** è considerato "moderatamente tossico" per l'uomo dall'Oms e il suo impiego è vietato negli allevamenti avicoli in Europa. Il **flucianobenzipirazolo**, questo il nome chimico, è un insetticida ad ampio spettro che disturba l'attività del sistema nervoso centrale dell'insetto impedendo il passaggio degli ioni cloruro attraverso il recettore del GABA ed il recettore del **Glut-Cl**. Ciò causa la ipereccitazione dei nervi e dei muscoli degli insetti contaminati. Viene usato prevalentemente come

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

ATS BERGAMO

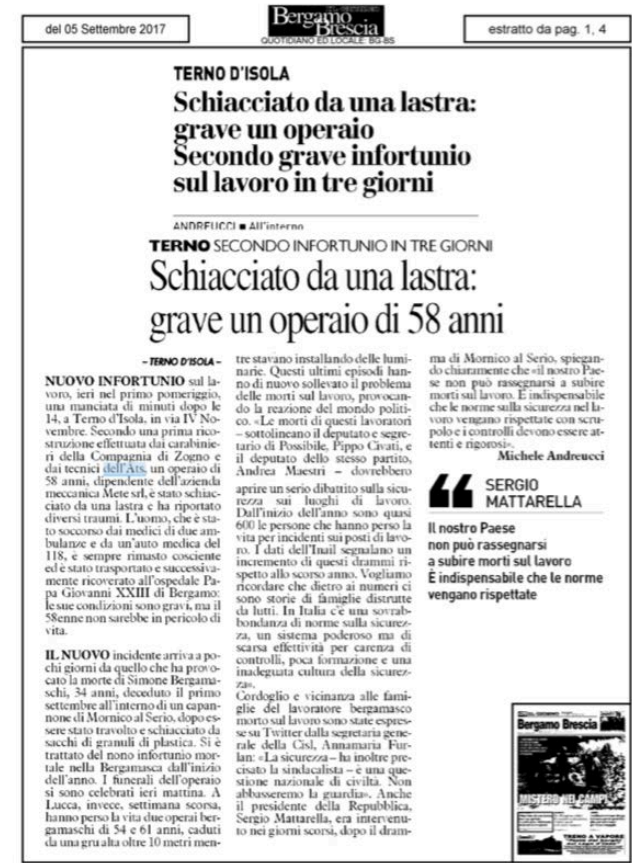
COMUNICATO STAMPA

USCITA STAMPA

In caso di infortunio sul lavoro, l'ufficio stampa raccoglie le informazioni in tempo utile, le condivide con i responsabili/direttori di Dipartimento e informa telefonicamente o con note stampa i media che ne fanno richiesta.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

ESEMPI DI GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE DI INFORTUNI

L'attività di comunicazione è funzionale al consolidamento delle relazioni con i media, grazie ai quali è stata amplificata la risonanza dei messaggi e rafforzata la portata della comunicazione.

TELEVISIONE

FATTORE BERGAMO: LA SALUTE

È il programma di Bergamo TV a carattere scientifico dedicato alla medicina, dove medici e ricercatori informano in modo chiaro e semplice i telespettatori trattando temi di largo interesse.

Il programma, condotto dal direttore Alberto Ceresoli, è in onda il martedì alle ore 20.00 e il mercoledì alle ore 17.15.



FATTORE BERGAMO: LA SALUTE....E LA SICUREZZA SUL LAVORO

2017

- Febbraio - Luzzana: **sicurezza scuole**
- Luglio - Luzzana: **sicurezza cantieri e cadute dall'alto**
- Ottobre - Piazzolla: **settimana europea sicurezza lavoro. Situazione provinciale**
- Dicembre – Imbrogno: **Protocollo d'Intesa sulla sicurezza lavoro e prevenzione infortuni**



2018

- gennaio CAIRONI: **mesioteliomi**
- febbraio LUZZANA / PIAZZOLLA: **Monitoraggio (Audit) nelle aziende sull'organizzazione della sicurezza**
- febbraio PIAZZOLLA: **sicurezza lavoro (Antenna2)**
- maggio LUZZANA + REFERENTI TAVOLO SICUREZZA: **tavolo sicurezza**
- giugno LUZZANA + REFERENTI TAVOLO SICUREZZA: **tavolo sicurezza**
- luglio LUZZANA + REFERENTI TAVOLO SICUREZZA: **tavolo sicurezza**
- ottobre LUZZANA PIAZZOLLA: **tavolo sicurezza settimana europea**
- novembre LUZZANA + REFERENTI TAVOLO SICUREZZA **tavolo sicurezza**
- dicembre LUZZANA / PIAZZOLLA: **tavolo sicurezza**

FATTORE BERGAMO: LA SALUTE....ALIMENTARE

Sono stati programmati interventi televisivi su Bergamo TV in tema di sicurezza alimentare e sicurezza alimentare focalizzata sui sistemi d'allerta alimentare.

Grazie al valore del rapporto con il media, costruito con lavoro scrupoloso giorno per giorno, è stato possibile finalizzare interviste audio in diretta volte a gestire la comunicazione di due momenti di crisi in particolare:

- uova e Fipronil (Antoniolli, 2017)
- Influenza Aviare (Testa, 2018)



TESTATE GIORNALISTICHE CARTACEE E ONLINE

2017

- 26 febbraio: Sportello Sicurezza nelle scuole
- 25 marzo: Sicurezza del lavoro - stress lavoro
- 23 aprile: Accomodamento ragionevole
- 11 giugno: La sicurezza del condominio
- 20 agosto: MaPI
- 10 settembre: D.Lgs. 81/2008: AUDIT SERVIZIO
- 22 ottobre: Settimana europea sicurezza lavoro
- 24 dicembre: Protocollo d'Intesa sulla sicurezza lavoro e prevenzione infortuni

2018

- 7 gennaio: Sicurezza nelle scuole
- 21 gennaio: Mesioteliomi e amianto
- 28 gennaio: Condominio in sicurezza
- 4 marzo: Accomodamento ragionevole

del 26 Febbraio 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 47

Favorire la sicurezza Il ruolo dell'Ats per la «scuola-lavoro»

Prevenzione

La legge 107 del 2015, meglio nota come «Buona Scuola», ha consolidato la diffusione dell'«alternanza»

La legge 107 del 2015, meglio nota come «Buona Scuola», ha consolidato la diffusione dell'alternanza scuola lavoro inserendo tali percorsi nel triennio della scuola secondaria di secondo grado. L'alternanza scuola-lavoro offre la possibilità a tutti gli studenti di svolgere l'intera formazione tramite un periodo di alternanza ai tradizionali periodi di studio con attività di lavoro da svolgersi sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza, con le camere di commercio, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

«Uno degli aspetti delicati di questa attività - sottolinea il dottor Giorgio Luzzana, responsabile del servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ats Bergamo - è la necessità che le scuole e le aziende ospitanti garantiscano, concretamente, la tutela della sicurezza e della salute degli studenti, nel rispetto della legislazione vigente con particolare attenzione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008. La tutela degli studenti è, pertanto, affidata da una parte alla scuola, che

deve verificare con l'azienda ospitante la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nonché le relative misure di prevenzione, e dall'altra parte alla ditta che dovrà garantire le condizioni di sicurezza».

La formazione mirata degli studenti in termini di sicurezza può essere svolta sia dalla scuola sia dall'azienda ospitante oppure in modo complementare da entrambe purché svolta preventivamente o all'atto dell'ingresso in azienda. «La scuola si potrebbe occupare - evidenzia il dottor Sergio Piazzolla, responsabile dell'area igiene e sicurezza del lavoro e referente per la vigilanza sulla sicurezza delle scuole - della formazione generale e di quella specifica, attraverso i propri docenti e il proprio responsabile del servizio di prevenzione, mentre l'azienda ospitante potrebbe integrare con una formazione contestualizzata riferita al suo ambiente fisico e alle sue peculiarità, facilitando l'adesione delle imprese ai progetti di alternanza e comprimendo il carico economico-lavorativo da sostenere».

L'alternanza scuola lavoro rappresenta una strategia educativa dove l'ente ospitante, pubblico o privato, è invitato a svolgere un ruolo complementare all'aula e al laboratorio scolastico al fine di consentire la realizzazione di un collegamento organico tra istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro, per incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti,

sperimentando processi di apprendimento attivi basati sia sul «sapere» che sul «saper fare».

L'Ats proprio per garantire la più ampia informazione ha aperto dal mese di febbraio uno sportello dedicato a supportare tutti gli istituti scolastici e le aziende con informazioni sugli aspetti organizzativi e normativi della tutela della salute e della sicurezza degli studenti; lo sportello collocato presso il dipartimento di igiene e della prevenzione e della sicurezza, area sicurezza e salute è possibile accedere direttamente tramite l'indirizzo mail: sergio.piazzolla@ats-bg.it



ATS

Il logo dell'Ats Bergamo

del 20 Agosto 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 51

Infortuni sul lavoro Mai abbassare la guardia

Prevenzione. Ogni anno [Ats Bergamo](#) esegue una serie di controlli specifici per garantire la massima sicurezza

del 11 Giugno 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 43

Sicurezza sul lavoro, anche il condominio è un'azienda

L'impegno dell'Ats

Per meglio diffondere una cultura della legalità sono stati sviluppati molteplici interventi

Quando si parla di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro solitamente si pensa ai cantieri edili industriali, al mondo agricolo, alle scuole o alle aziende: in quest'ultimo caso non sempre è immediato considerare, però, che anche il condominio rientra nella fattispecie di azienda.

Infatti, così come previsto dalla normativa vigente inerente la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, sia nel momento in cui sia presente almeno un lavoratore subordinato (come ad esempio il portiere), sia quando, in condomini con personale dipendente, si usufruisca, anche in forma temporanea, di personale esterno incaricato di attività lavorative specifiche (come ad esempio il giardiniere, personale delle pulizie, addetti alla manu-

tenzione) il condominio dev'essere sempre considerato come un'azienda. Argomento confermato dal Decreto legislativo numero 81 del 9 aprile 2008 che, rafforzando quanto già previsto dalla normativa precedente in tema di sicurezza sul lavoro all'interno del condominio, ha evidenziato la centralità del ruolo dell'amministratore pro-tempore quale figura in grado di ricoprire sia il ruolo di datore di lavoro, nel caso di presenza di lavoratori subordinati, sia quello di committente qualora commissioni, nella forma di contratto di appalto o d'opera, dei lavori a personale esterno. «Siamo consapevoli dell'importanza della tematica che, oggi, pone agli amministratori di condominio, dubbi e criticità interpretative – evidenzia il dottor Giorgio Luzzana, responsabile del Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Agenzia di tutela della salute di Bergamo -, per questo motivo abbiamo avviato molteplici percorsi destinati a rispondere a queste esigenze. Dalla presenza a convegni e manifestazioni fino

alle preziose collaborazioni con Anaci - l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari - e con le diverse Ats regionali, l'obiettivo primario è quello di illustrare le corrette modalità di qualificazione delle imprese e di predisposizione dei contratti di appalto e d'opera, approfondendo la conoscenza sul ruolo dei professionisti che operano a supporto dei committenti amministratori di condominio».

Ats Bergamo, tramite l'Area prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, al fine di diffondere una cultura della legalità e della sicurezza, su tutti i luoghi di lavoro, ha sviluppato nel corso degli anni una serie d'interventi molteplici - convegni, opuscoli ed altro materiale informativo consultabile direttamente sul portale web dell'Agenzia - mirati a favorire la più ampia conoscenza della normativa di settore, a ciò si unisce «l'alleanza per la prevenzione» avviata nel 2016, con Anaci e le Ats dell'Insubria e di Milano Città Metropolitana destinata a sviluppare molteplici iniziative comuni sulla tematica.

del 28 Gennaio 2018

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 66

Anche il condominio è una vera azienda Ecco tutte le regole

Prevenzione

Nel corso degli anni l'Ats ha sviluppato una serie di interventi per diffondere la cultura della sicurezza

■ Tutela e sicurezza dei lavoratori anche nel caso del condominio, che va sempre considerato come un'azienda sia nel momento in cui sia presente almeno un lavoratore subordinato (come ad esempio il portiere), sia nel caso in cui si usufruisca, anche in forma temporanea, di personale esterno incaricato di attività lavorative specifiche (come ad esempio il giardiniere, personale delle pulizie, addetti alla manutenzione).

La delicatezza dell'argomento è confermata dal Decreto Legislativo numero 81 del 9 aprile 2008 che, rafforzando quanto già previsto dalla normativa precedente in tema di sicurezza sul lavoro all'interno del condominio, ha evidenziato la centralità del ruolo dell'amministratore pro-tempore quale figura che ricopre sia il ruolo di datore di lavoro, nel caso di presenza di lavoratori subordinati, sia quello di committente qualora commissioni, nella forma di contratto di appalto o d'opera, dei lavori

a personale esterno.

«Siamo consapevoli dell'importanza della tematica che, oggi, pone agli amministratori di condominio, dubbi e criticità interpretative – evidenzia il dottor Giorgio Luzzana, responsabile dell'Area di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro del Dipartimento di Igiene e Prevenzione sanitaria dell'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo – per questo motivo abbiamo avviato molteplici percorsi destinati a rispondere a queste esigenze. Dalla presenza a convegni e manifestazioni fino alle preziose collaborazioni con l'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari, e con le diverse Ats regionali, l'obiettivo primario è quello di illustrare le corrette modalità di qualificazione delle imprese e di predisposizione dei contratti di appalto e d'opera, approfondendo la conoscenza sul ruolo dei professionisti

che operano a supporto dei committenti amministratori di condominio».

Ats Bergamo ha sviluppato nel corso degli anni una serie d'interventi molteplici - convegni, opuscoli ed altro materiale informativo consultabile direttamente sul portale web

dell'Agenzia; azioni destinate sia a diffondere una cultura della legalità e della sicurezza, su tutti i luoghi di lavoro chesia, parallelamente, a favorire la più ampia conoscenza della normativa di settore.

«L'alleanza per la prevenzione» avviata nel 2016, con Anaci e con le Ats dell'Insubria e di Milano Città Metropolitana non solo è destinata a sviluppare molteplici iniziative comuni sulla tematica ma si raccorda e si integra con quanto messo in campo da Ats Bergamo.

Nel corso del 2018 è prevista la pubblicazione di un manuale della collana «Condominio in sicurezza» con l'obiettivo di diffondere le corrette modalità operative affinché un amministratore di condominio o un proprietario immobiliare sia in grado di gestire in sicurezza, e con modalità corrette, le attività appaltate ad aziende del condominio, con particolare riferimento ai lavori edili. Il documento sarà presentato in appositi seminari organizzati dalle diverse Agenzie di Tutela della Salute lombarde, uno dei quali si terrà a Bergamo.

Maggiori informazioni e approfondimenti sono consultabili sul portale ats-bg.it

del 24 Dicembre 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 47

Sicurezza sul lavoro Con il nuovo anno maggiori integrazioni

Il ruolo dell'Ats

Tra i vari soggetti coinvolti si sperimenterà un forte patto di collaborazione che avrà durata biennale

■ La tutela della salute e la sicurezza sul lavoro sono temi fondamentali per l'Ats Bergamo impegnata, storicamente, nella continua attività di vigilanza ed ispezione negli ambienti di lavoro tramite il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria. Per questo motivo, dal 2018, verrà avviata, tra vari soggetti portatori di interessi presenti sul territorio bergamasco, una modalità di collaborazione, integrata ed unitaria, che si pone l'obiettivo di limitare, il più possibile, l'incidenza del fenomeno delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro: un patto di collaborazione tra le istituzioni, le parti sociali datoriali e sindacali e il mondo della cultura che avrà durata biennale.

«È un cambio di passo epocale – evidenzia Pietro Imbrogno dirigente medico e direttore del Dipartimento di Igiene e prevenzione sanitaria dell'Ats Bergamo: questa azione strategica, nata all'interno dell'organo territoriale per il coordinamento delle attività di prevenzione e vi-

gilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ex art. 7 del decreto legislativo 81/2008, non comprende solo le attività di vigilanza, controllo e ispezione ma anche assistenza, informazione e promozione diffusa su tutto il territorio. Investiremo in modo significativo sullo sviluppo ed incremento della cultura della sicurezza per ogni fascia di età, mettendo in luce anche sistemi di gestione della sicurezza virtuosi attivati da aziende che hanno ridotto, drasticamente, gli infortuni sul lavoro».

Cultura della salute e della sicurezza devono essere articolate, dall'informazione alla formazione, dall'apprendimento organizzativo all'analisi critica continua fino alla manutenzione delle attrezzature. È fondamentale coinvolgere, quindi, non solo lavoratori, datori di lavoro e management aziendale ma, anche, altre figure come i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ed i formatori, attori istituzionali rilevanti per la prevenzione.

«È importante – sottolinea Mara Azzi, direttore generale dell'Ats Bergamo – contrastare il fenomeno infortunistico anche attraverso la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro che per tutti noi, unita-

mente alla formazione-educazione verso i comportamenti sicuri, rappresenta una priorità e non solo un valore. Per questo motivo la strategia integrata educativa e formativa si compone di una decina di azioni e progettualità diversificate, ciascuna di queste gestita in stretto raccordo tra enti istituzionali e parti sociali aderenti al protocollo d'intesa».

L'organizzazione aziendale, la valutazione dei rischi, la vigilanza e l'implementazione delle procedure di sicurezza rivestono un ruolo fondamentale nella gestione di un sistema complesso per tale motivo solo una gestione adeguata di tali aspetti può concretamente ridurre, ai minimi termini, la probabilità di un errore umano. L'intesa prevede la programmazione e la realizzazione di interventi mirati a favore delle varie figure professionali presenti nel mondo lavorativo: destinatari delle attività di promozione e formazione saranno le aziende, pubbliche e private, le scuole, i soggetti e gli enti formatori del territorio bergamasco con ricadute verso lavoratori e studenti che potranno acquisire competenze sui rischi inerenti la propria incolumità e quella altrui.

Approfondimenti su ats-bg.it

«Accomodamento ragionevole» a tutela dei lavoratori



ATS

Il logo dell'ATS Bergamo

Il lavoro dell'ATS

Il cambiamento demografico a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, rappresentato dall'invecchiamento della popolazione e dal conseguente innalzamento dell'età pensionabile, ha determinato un incremento della percentuale di lavoratori, appartenenti alla fascia di età compresa tra i 55 e i 64 anni, che entro il 2030 costituirà il 30% della forza lavoro europea.

Tale fattore, oltre a determinare nei lavoratori una maggiore vulnerabilità verso i fattori di rischio occupazionali, è responsabile di una maggior probabilità di ammalarsi nel corso della vita lavorativa, acquisendo, potenzialmente, una disabilità cronica con una spirale di costi che gravano su individui, imprese e collettività a causa dell'aumento delle richieste di assistenza e invalidità.

Fondamentale, pertanto, intervenire direttamente nel contesto lavorativo tramite il concetto dell'accomodamento ra-

gionevole che indica non solo l'insieme degli adattamenti che possono riguardare l'ambiente di lavoro (dall'accessibilità dei luoghi alla riprogettazione del posto di lavoro anche mediante l'adozione di ausili tecnici, dalla facilitazione dei compiti lavorativi alla riorganizzazione dei processi e dei flussi di lavoro fino all'eventuale inserimento di un'assistenza personale), ma anche i principi di «fattibilità» e «sostenibilità» che devono avere gli investimenti che, successivamente, andranno sostenuti direttamente dal datore di lavoro. Tale nuovo paradigma - di origine statunitense già ripresa dalla Convenzione Onu del 2006 ed entrata a pieno titolo nella normativa italiana con il decreto legislativo numero 216 del 2003 e tutte le successive modifiche - impone al datore di lavoro di provare l'impossibilità all'accomodamento ragionevole rischia però di generare un contenzioso tra datori di lavoro e lavoratori, fattispecie che potrà essere evitata definendo, in modo condiviso, la misurazione della «ragionevolezza dell'adattamento» tramite parametri e metodologia applicabili in tutti i casi ed idonei a misurare sia l'impatto della disabilità sulla vita lavorativa del soggetto che gli oneri derivanti per il datore di lavoro.

«Un corretto percorso di reintegrazione lavorativa - sottolinea la dottoressa Lorella Coletti, specialista in Medicina del lavoro e statistica sanitaria del Dipartimento di Igiene e prevenzione sanitaria dell'Agenzia di tutela della salute di Bergamo - dovrebbe partire, innanzitutto, dalla valutazione personalizzata dei rischi per la sicurezza e

la salute del lavoratore fattori a loro volta connessi con le limitazioni della sua capacità lavorativa al fine di scegliere le soluzioni più adatte alle reali abilità residue che siano al tempo stesso personalizzate e rispettose delle reali esigenze del lavoratore».

I datori di lavoro dovranno, pertanto, tenere in debito conto il fattore «accomodamento ragionevole» tramite un percorso integrato e dall'approccio multidisciplinare che dovrà basarsi su una rete di relazioni che coinvolga, nel rispetto della riservatezza dei dati personali, molteplici figure interne o esterne all'azienda come il responsabile dell'Ufficio risorse umane, il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e il medico competente, il medico curante, l'istituto assicuratore (Inail o Inps) e eventualmente i Centri di Formazione.



L'amianto rimane un pericolo Ecco cosa fare

Prevenzione. Identificate le dosi soglia di esposizione oltre le quali compaiono l'asbestosi e il tumore

■ L'amianto per le sue peculiarità è un pericolo per l'uomo: le sue fibre, dalle dimensioni di pochi micron, se inalate, giungono alla profondità delle vie respiratorie e possono provocare effetti nocivi.

Sono state identificate da tempo le dosi «soglia» di esposizione ad amianto oltre le quali compaiono sia l'asbestosi (nota come fibrosi polmonare) sia il tumore maligno del polmone mentre relativamente alle patologie indotte dall'inalazione di amianto che coinvolgono la pleura (ovvero le pleuropatie benigne e il mesotelioma maligno) non è stato possibile finora identificare una dose «soglia». I dati epidemiologici hanno dimostrato però che per entrambe queste patologie è necessaria un'esposizione a

concentrazione di fibrediamianto «significativa», ovvero superiore a quella della popolazione generale.

«La stragrande maggioranza della popolazione - evidenzia Massimo Caironi, medico e dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Ats Bergamo - affetta da patologie asbesto-correlate, è costituita da soggetti che hanno svolto attività lavorative con uso di amianto. Dal 1980, a Bergamo, è attivo il Registro Provinciale dei Mesoteliomi che dal 2000 è parte integrante del Registro Mesoteliomi della Lombardia: grazie ad un'intervista strutturata, rivolta al paziente e/o ai suoi familiari, si riesce a stabilire il nesso esistente tra il mesotelioma e l'esposizione ad asbesto in ambito professionale o extra professionale».

È importante precisare che

coloro che hanno subito un'esposizione significativa e ritenuta «ambientale», sono stati esclusivamente, soggetti che hanno soggiornato per lungo tempo in prossimità di aziende che producevano materiale amiantifero, soprattutto cemento-amianto, mentre le indagini ambientali eseguite finora da personale

specializzato hanno evidenziato che un manufatto in eternit in prossimità della propria abitazione non costituisce in nessun caso un rischio diretto per la popolazione residente nelle immediate vicinanze.

Quest'ultimo può rappresentare un rischio per i lavoratori che interverranno alla sua rimozione oltre ad essere fonte di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente ed è per evitare tale situazione

del 10 Settembre 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 40

L'audit della sicurezza sui luoghi di lavoro, **Ats** in campo

Vigilanza

La programmazione dei controlli da parte di **Ats Bergamo** viene fatta su base annuale

■ L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo, dal 2015, effettua verifiche sull'organizzazione aziendale della sicurezza e sull'applicazione del decreto legislativo 81 del 2008 tramite l'innovativo strumento dell'audit.

«Lo scopo – evidenzia Giorgio Luzzana, medico e dirigente dell'area prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'**Ats Bergamo** – è quello di sperimentare un

orientamento dell'attività di vigilanza verso modelli coerenti con gli obiettivi di promozione della salute proposti dalla norma ISO 19011. A differenza del classico sopralluogo sul luogo di lavoro, dove

il risultato dell'ispezione è una fotografia dell'azienda in un preciso momento, con l'audit l'azienda ha un'occasione di confronto e di autoesame delle proprie modalità di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori».

Durante i controlli vengono analizzati a fondo aspetti molto più articolati e complessi rispetto all'ispezione tradizionale, quali la verifica dell'efficacia e del corretto funzionamento delle procedure interne o dei sistemi di gestione, l'analisi degli obiettivi che l'azienda si pone e il raggiungimento degli stessi.

La programmazione degli audit da parte di **Ats Bergamo** viene fatta su base annuale nel contesto dell'articolato piano dei controlli territoriali considerando la classificazione del grado di rischio delle varie imprese presenti: generalmente sono candidate al controllo con audit le imprese con un numero elevato di dipendenti oppure

quelle certificate OSHA 18001, ISO 9001 o ISO 14001. Nel 2015 sono state oggetto di controllo 7 aziende del comparto plastica presenti sul territorio mentre nel biennio successivo la programmazione ha previsto l'effettuazione di 28 controlli complessivi su aziende dello stesso comparto di cui 20 nel 2016 e 8 nel 2017.

L'ente pubblico con l'audit diventa interlocutore che opera in sinergia con le aziende del territorio: l'obiettivo di fare prevenzione, garantendo a tutti i lavoratori di operare in sicurezza sul proprio luogo di lavoro, resta identico mentre cambia la prospettiva di intervento e, potenzialmente, la consapevolezza dell'azienda sull'importanza di valutazione delle proprie modalità e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza. Ulteriori approfondimenti sul portale ats-bg.it

del 22 Ottobre 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 42

Lavorare in salute è possibile Ecco cosa fare

Sicurezza sul lavoro

In Bergamasca si sta sperimentando una modalità unitaria di collaborazione integrata

Da domani a venerdì si celebra la settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, indetta dall'omonima agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro. «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età» il tema scelto quest'anno con l'obiettivo di sensibilizzare la collettività sull'importanza della buona gestione della sicurezza e salute sul lavoro nel corso della vita lavorativa, che, in questi anni, con l'innalzamento dell'età pensionabile, si sta allungando. Per questo, è importante impegnarsi per garantire condizioni di lavoro sicure e sane in tutto l'arco della vita lavorativa. Tutto ciò a fronte del numero di denunce in provincia di Bergamo che nel corso del 2016 hanno registrato 14.000 infortuni sul lavoro e circa 1.260 malattie professionali.

Realizzare la promozione del lavoro sostenibile e della prevenzione nel corso dell'intera vita lavorativa comporta alcuni vantaggi: la forza lavoro sarà più sana, produttiva e motivata,

consentendo alle aziende di rimanere competitive ed innovative; le abilità, le competenze e l'esperienza di lavoro potranno essere mantenute all'interno di un'organizzazione tramite il trasferimento di conoscenze e un maggiore potenziale di talenti e capacità; i congedi di malattia e l'assenteismo diminuiranno, determinando la conseguente riduzione dei costi di disabilità a lavoro per le organizzazioni e una migliore produttività, nonché una riduzione dei costi umani di disagio e sofferenza; l'ambiente di lavoro sarà più positivo, incoraggiando i lavoratori di tutte le età a realizzare le loro potenzialità.

«Si tratta di riflettere - precisa Sergio Piazzolla, medico e responsabile dell'area specialistica igiene e sicurezza del lavoro di [ATS Bergamo](#) - sul richiamo forte all'adattamento del lavoro alle abilità individuali, tanto all'in-

izio quanto al termine della carriera, nella convinzione che tramite un'adeguata gestione della salute e sicurezza sul lavoro e delle diversità che contraddistinguono la forza lavoro, sia possibile ottenere un invecchiamento sano, nel luogo di lavoro favorendo, infine, un pensionamento in

buone condizioni di salute».

Per raggiungere questi obiettivi, oggi, si sta realizzando sul territorio bergamasco una modalità unitaria di collaborazione, integrata, tra le varie parti sociali, istituzionali ed educative interessate, mirata a incidere, attivamente ed in modo concreto, sui comportamenti delle persone e sulle organizzazioni.

Il protocollo d'intesa, per il biennio 2018-2019, siglato all'interno dell'organo territoriale per il coordinamento della prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, presieduto dall'Agenzia di Tutela della Salute, garantisce una innovativa cornice di riferimento per lo sviluppo di specifici progetti destinati alla prevenzione e alla formazione permettendo la realizzazione di interventi mirati a favore delle varie figure presenti nel mondo lavorativo. Questa innovativa strategia, di tipo culturale-educativo, non sostituisce le tradizionali azioni sviluppate sul campo dall'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo che garantisce quotidianamente la consueta e continua attività di vigilanza ed ispezione in tutti gli ambienti di lavoro attuata. Maggiori informazioni sul www.ats.bg.it/esu/healthy-workplaces.eu/it/

del 07 Gennaio 2018

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 58

La prevenzione sui banchi di scuola

Il ruolo dell'Ats

Formazione

Ats Bergamo ha aperto da oltre un anno uno sportello per supportare tutti gli istituti scolastici e le aziende

La legge 107 del 2015, meglio nota come «Buona Scuola», ha consolidato la diffusione dell'Alternanza Scuola Lavoro inserendo tali percorsi nel triennio della scuola secondaria di secondo grado, momento che offre a tutti gli studenti la possibilità di svolgere formazione vivendo un'attività di lavoro da svolgersi sotto la responsabilità sia dell'istituzione scolastica o formativa che dell'azienda ospitante, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza, con le camere di commercio, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. La formazione mirata degli studenti in termini di sicurezza può essere svolta sia dalla scuola sia dall'azienda ospitante oppure in modo complementare da entrambe purché svolta preventivamente o all'atto dell'ingresso in azienda.

«Uno degli aspetti delicati di questa attività - sottolinea Giorgio Luzzana, medico e responsabile dell'area prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro di **Ats Bergamo** - è la necessità che le scuole e le aziende ospitanti garantiscano, concretamente, la tutela della sicurezza e

da una parte alla scuola, che deve verificare con l'azienda ospitante la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nonché le relative misure di prevenzione, e dall'altra parte alla ditta che dovrà garantire le condizioni di sicurezza nel rispetto delle norme vigenti».

L'Alternanza scuola lavoro rappresenta una strategia educativa importante dove l'ente ospitante, pubblico o privato, è invitato a svolgere un ruolo comple-

mentare all'aula e al laboratorio scolastico al fine di consentire la realizzazione di un collegamento organico tra istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro, per incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, sperimentando processi di apprendimento attivi basati sia sul «sapere» che sul «saper fare».

«La scuola si potrebbe occupare - secondo Sergio Piazzolla, Medico e Responsabile dell'area igiene e sicurezza del lavoro del **Ats Bergamo** e referente per la vigilanza sulla sicurezza delle scuole - della formazione generale e di quella specifica, attraverso i propri docenti e il proprio responsabile del servizio di prevenzione, mentre l'azienda ospitante potrebbe integrare con una formazione contestualizzata riferita al suo ambiente fisico e alle sue peculiarità, facilitando l'adesione delle imprese ai progetti di alternanza e comprimendo il carico economico lavorativo da sostenere».

aspetti organizzativi e normativi della tutela della salute e della sicurezza degli studenti. Allo sportello, collocato presso il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Area sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, è possibile accedere direttamente tramite l'indirizzo mail dedicato: sergio.piazzolla@ats-bg.it



La sede **Ats** in via Galliccioli

del 04 Marzo 2018

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 49

Tutela dei lavoratori: l'«accomodamento ragionevole» aiuta

Luoghi di lavoro

Un corretto percorso di reintegrazione lavorativa richiede una serie di attente valutazioni

Il cambiamento demografico al quale abbiamo assistito negli ultimi anni, rappresentato dall'invecchiamento della popolazione e dal conseguente innalzamento dell'età pensionabile, ha determinato un incremento della percentuale di lavoratori appartenenti al-

dica non solo l'insieme degli adattamenti che possono riguardare l'ambiente di lavoro (dall'accessibilità dei luoghi alla riprogettazione del posto di lavoro anche mediante l'adozione di ausili tecnici, dalla facilitazione dei compiti lavorativi alla riorganizzazione dei processi e dei flussi di lavoro fino all'eventuale inserimento di un'assistenza personale) ma anche i principi di «fattibilità» e «sostenibilità» che devono avere gli investimenti che, successivamente, andranno sostenuti diretta-

Lavoro e statistica sanitaria del Dipartimento di Igiene e Prevenzione sanitaria dell'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo - dovrebbe partire, innanzitutto, dalla valutazione personalizzata dei rischi per la sicurezza e la salute del lavoratore fattori a loro volta connessi con le limitazioni della sua capacità lavorativa al fine di scegliere le soluzioni più adatte alle reali abilità residue che siano al tempo stesso personalizzate e rispettose delle reali esigenze del lavoratore».

AZIONI DI COMUNICAZIONE IN TEMA DI SICUREZZA ALIMENTARE

Alcuni esempi

- 4 articoli (Testa) sull'Influenza Aviaria in occasione di focolai del 2017 e 2018.
- 1 comunicato stampa (Gandolfi) sull'emergenza Fipronil del 2017
- 1 articolo (Gandolfi - Nava) inerente l'attività de Servizio Veterinario nel 2018
- 1 comunicato stampa (Gandolfi) in occasione di un importante sequestro effettuato in provincia in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Venezia
- 1 articolo congiunto (Gandolfi DVSAOA - Lucia Antonioli DIPS) sulla sicurezza alimentare di ottobre 2016
- Castelli e Testa hanno incontrato i cittadini di diversi comuni trattando la Tutela degli animali d'affezione.

del 30 Agosto 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 9

In Fiera un settore agricolo in salute

La rassegna. Sono 197 gli espositori (150 lombardi). «Migliora la fiducia tra le imprese che tornano ad investire»
Al concorso dei cavalli arabi record di allevatori esteri. Verso il G7, evento internazionale ad As...

Sicurezza a parte, capita in un periodo abbastanza favorevole per l'agricoltura la tradizionale Fiera di Sant'Alessandro in programma da venerdì 1 a domenica 3 settembre alla Fiera di via Lunga, ed è considerata una sorta di anteprima dell'importante summit internazionale del G7 che sarà ospitato a Bergamo a metà ottobre.

Per il presidente della Camera di commercio Paolo Malvestiti la Fiera di Sant'Alessandro, «punto di riferimento regionale per tutta la filiera agroalimentare» (e, in particolare, per le 5 mila imprese e gli 8 mila addetti del settore nel nostro territorio), «mette in vetrina un mondo rurale in buona salute: nei primi 5 mesi del 2017 l'export agroalimentare è cresciuto del 6% rispetto all'anno scorso».

Anche il direttore di Confagricoltura Bergamo Aldo Marcelloni ha rilevato che «il clima di fiducia degli operatori agricoli è migliorato, la zootecnia da latte è in ripresa nonostante la perdita di valore aggiunto a causa del prezzo del latte che è lontano da essere recuperato, e malgrado la volatilità dei mercati e i problemi sanitari come nel caso delle galline ovolite. Ma si respira un clima di ripresa, e le aziende investono per diversificare e rinnovare gli impianti. A mancare è però ancora quella capacità di aggregazione che potrebbe generare maggiori margini oltre alla possibilità di sfruttare appieno le potenzialità del comparto sui mercati esteri».

La rassegna è «un ricco anti-pasto rispetto alla grande avifauna del G7». In fieri, «ai nostri stand non mancano prodotti co-

me i semi e la farina di cereali, il pane e la birra, e anche la frutta tropicale che però è coltivata sui colli di Bergamo».

È stato il direttore di Coldiretti Bergamo Gianfranco Drigo ad evidenziare le importanti funzioni che l'agricoltura svolge al di là di quelle prettamente economiche, dalla tutela del territorio al supporto ad aree fragili come quelle montane e alla sicurezza alimentare. E Bergamo con 9 formaggi Dop è la prima provincia europea in termini di riconoscibilità dei prodotti. L'obiettivo di una agricoltura moderna, multifunzionale e fondata sulla biodiversità non può che essere l'innovazione e «il ritorno dei giovani alla campagna permette di andare in questa direzione». Un modello di agricoltura che tiene conto di qualità della vita e valorizzazione del territorio. «Nonostante tutto ciò, un prodotto venduto a un euro sullo scaffale del supermercato genera al produttore ricavi solo per un 16%».

Ad Astino chef e prodotti esteri
Un «concerto d'autunno»: così Luigi Trigona, segretario generale di Promoberg (che con Bergamo Fiera Nuova organizza la rassegna di Sant'Alessandro), ha definito il programma di iniziative ed eventi, «basati su tre ingredienti, bellezza del territorio, agricoltura e sport». È l'ente fieristico a promuovere. Adesso la pluri-settimanale «Sant'Alessandro», quindi, a ridosso del G7, una manifestazione ad Astino con prodotti internazionali e grandi chef, poi il summit planetario e la conclusione del «concerto d'autunno», GourmaArte e la Campionaria. Tutto è benvisibi-

le sul magazine Vis dove «la bellezza di B contornata di eventi saranno in autunno e mo anno».

Anche la Fiera di sandro è un grande c - ha spiegato Car project manager I della rassegna - che molte altre iniziative eventi collaterali spiro il Concorso inte deicavallipurosanga gli allevatori presen l'Italia mentre dalli giunti ai record di 18 presentati, con arris Usa Israele). Poi le ni di prodotti tipici, e il ritorno dei giovani alla campagna permette di andare in questa direzione». Un modello di agricoltura che tiene conto di qualità della vita e valorizzazione del territorio. «Nonostante tutto ciò, un prodotto venduto a un euro sullo scaffale del supermercato genera al produttore ricavi solo per un 16%».

del 07 Settembre 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 15

**Aviaria, stop allarme
Riapre il mercato
del sabato mattina**



Calline in vendita al mercato degli animali

Il provvedimento
Liberalizzate per capoluogo e provincia fiere, mostre, vendite e manifestazioni. Ma c'è un focolaio sul Po

«L'allarme aviaria lanciato nei mesi scorsi e rinfocolato tra luglio e agosto in alcune province della Lombardia e del Veneto per la diffusione del virus, sta rientrando. I provvedimenti presi avevano portato a effettuare controlli anche nella Bergamasca e avevano anche impedito lo svolgersi di alcune manifestazioni pubbliche, ma anche il blocco completo dei volatili nei mercati, nelle fiere e nelle manifestazioni, come ad esempio, il mercato del sabato mattina a Bergamo. Ma, come spiega Eugenio Testa, del Servizio Sanità animale dell'Ats di Bergamo, «è

arrivata proprio lunedì un provvedimento liberalizzazione del settore, che permette quindi per quanto riguarda il capoluogo e la provincia di Bergamo, il normale svolgimento di fiere, mercati e mostre-mercato di animali. Con una serie di limitazioni però: non possono essere commercializzati animali che arrivano da quelle località delle zone della Lombardia o da altre località d'Italia considerate ad alto rischio aviaria». In particolare le zone riguardano alcune aree del Pavesese, del Bresciano e del mantovano. A luglio, oltretutto, c'è stato un ritorno di preoccupazione che ha interessato anche il Veneto, e proprio a seguito di questi casi sono stati presi dei provvedimenti per effettuare controlli anche nella Bergamasca. Va ricordato che nella Bergamasca,

non sono mai stati individuati dei focolai: l'unico caso in cui un animale è risultato positivo all'aviaria riguarda un cigno ritrovato morto a Mozzanica, ma si trattava di un animale a vita libera. «Nel nostro territorio non è stato necessario creare zone di protezione e di sorveglianza», ribadisce Testa. «Ora siamo definitivamente avviati verso una normalizzazione». Anche se, ed è proprio recentissimo, un ulteriore provvedimento mette sotto esame un'area del Cremonese a ridosso del Po dove è stato individuato un nuovo focolaio: questo però non modifica il provvedimento che ha dato la via libera alla liberalizzazione del settore, riaprendo quindi all'allestimento di fiere, mostre e mercati, proprio come quello degli animali di Bergamo al sabato mattina.

del 08 Novembre 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 1, 33

Aviaria, abbattuti 20 mila tacchini

Un altro focolaio di aviaria in provincia, ma a differenza di quelli segnalati nelle scorse settimane a Grone, Cisano, Biello e Berzo dove il virus aveva colpito piccoli allevamenti rurali, stavolta ha colpito un grande allevamento di Martinengo, dove su disposizione di Ats sono stati abbattuti 20 mila tacchini. Secondo gli esperti in Bergamasca la situazione resta sotto controllo, ma in ambito regionale l'allerta è alta soprattutto per i focolai bresciani.

L'intervento a Martinengo risale alla fine del mese scorso e, come spiega Ats, «ha interessato tacchini da ingrasso che non risulta collegato agli episodi precedenti. Non ci sono rischi per l'uomo».

RIVA A PAGINA 33

**Aviaria, un nuovo caso a Martinengo
Già abbattuti ventimila tacchini**

L'allerta. Un focolaio in una grande azienda dopo i casi di Grone, Biello, che hanno coinvolto piccole realtà. Capi eliminati a fine ottobre. «Nient

MARTINENGO
ELISA RIVA

L'aviaria si diffonde nella Bergamasca: dopo alcuni piccoli episodi che nelle settimane scorse hanno interessato Grone, Biello, Berzo San Fermo e Cisano, ora il virus ha colpito anche un grande allevamento di tacchini di Martinengo. Se nei primi casi Ats era intervenuta adottando le procedure dal caso che prevedono, tra le altre cose, la soppressione dei volatili infetti (pochi esemplari, al massimo qualche centinaio), in questa circostanza i numeri sono importanti. Sono stati abbattuti circa 20 mila capi.

Secondo gli esperti dell'Ats nella Bergamasca la situazione resta sotto controllo, ma in ambito regionale l'allerta è alta soprattutto per i focolai bresciani. Per precauzione al momento sono sospese tutte le manifestazioni avicole.

Gli esperti rassicurano che «non esistono rischi per l'uomo, i pochi casi di infezione da aviaria sono avvenuti solo in Asia, in presenza di condizioni di promiscuità molto particolare tra l'uomo e le anatre».

L'intervento a Martinengo

risale alla fine del mese scorso e, come fa sapere l'Ats, «ha interessato tacchini da ingrasso che non risultano in alcun modo collegati agli episodi precedenti». Con questo abbattimento per gli esperti il focolaio è considerato estinto e la zona di protezione è fissata nel perimetro di tre chilometri a partire da Martinengo.

Quest'ultimo caso, dunque, non ha nulla a che fare con i piccoli focolai precedenti come dimostrano le caratteristiche. «Erano principalmente di piccole dimensioni e inseriti nei cosiddetti allevamenti rurali con un'infezione nel settore dello svezzamento avicolo», prosegue l'Ats.

Per quanto concerne, invece, Martinengo si pensa che «il focolaio sia legato alle filiere e collegato con altri in provincia di Brescia». È proprio in questa provincia che la diffusione dell'aviaria è considerata allarmante e per questa ragione nell'ambito regionale sono vietate tutte le manifestazioni, fiere e mercati ogni ordine e tipo con il virus era con laio rurale, inf Fermo in un al

una situazione rassicura l'Ats giuntivi e le li da intendersi in prevenzione, zione non si di mentes».

Un ulterio aviaria aveva r di ancora la z bergamasca in mento di polla però avevano t tanto che non cessario alcun ticolare.

L'allerta av lanciata nel co vera poi esser luglio e agosto Veneto della Lz. Veneta. A setti rinvenuto mor era risultato i portata dell'evv circoscritta a diffusione tra i ci. Il virus era Grone in un all toriale, succe focolaio era sta Cisano dallo s galline acquist tori di Grone. F il virus era com laio rurale, inf Fermo in un al

del 15 Marzo 2018

**Bergamo
Brescia**
QUOTIDIANO ED LOCALE BUS

estratto da pag. 5

**COLOGNO AL SERIO TERZO CASO REGISTRATO
Un altro focolaio di aviaria
in un allevamento di tacchini
Abbattuti 150 mila animali**

ANCORA un focolaio di aviaria nella Bassa Bergamasca, in un allevamento di tacchini da carne di Cologno al Serio. La scoperta è stata fatta dai tecnici del Dipartimento di prevenzione veterinaria di Ats Bergamo, che hanno provveduto ad abbattere 150 mila tacchini, precisando che non esistono rischi per l'uomo. Le carcasse de-

gli animali sono state successivamente distrutte in una ditta specializzata della provincia. Già una settimana fa i controlli diagnostici negli allevamenti avicoli industriali nella zona di protezione e nella zona di sorveglianza, istituite all'inizio del mese di marzo, avevano consentito ai tecnici di Ats Bergamo di riscontrare la presenza dell'influenza aviaria in un alle-

vamento di galline di Martinengo, dove erano stati abbattuti 95 mila esemplari. In un allevamento della zona, invece, erano stati uccisi 35 mila pulcini di tacchini, che erano risultati ammalati. Anche in queste occasioni, i tecnici del Dipartimento di prevenzione veterinaria di Ats Bergamo avevano escluso pericoli per gli uomini.

M.A.



L'EPIDEMIA In un'altra azienda avicola della Bassa erano stati uccisi recentemente 35 mila pulcini risultati ammalati



del 01 Settembre 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 1, 12

Bergamo, Fipronil nelle uova Ats al lavoro per la sicurezza

Tracce di insetticida in una partita, ma livelli lontani dalla soglia di pericolo

Uova contaminate dall'antiparassitario Fipronil anche nella Bergamasca: le dosi del preparato ritrovate in una partita di 300 mila uova (intere o utilizzate per ovoprodotti destinati alla pasticceria e alla produzione alimentare) in un centro di produzione del territorio orobico, non sono superiori alla soglia limite

considerata pericolosa per l'uomo, ma sono già scattate, dalla serata di mercoledì, le procedure di legge per individuare i clienti del centro di produzione bergamasca, che si occuperà del ritiro e della distruzione delle derrate contaminate, sotto il controllo dei tecnici dell'Ats di Bergamo. Le uova, va detto, non sono state pro-

dotte nella Bergamasca, ma vengono da una partita di un allevamento del Piacentino, in Emilia Romagna. I tre controlli che invece l'Ats aveva effettuato in due allevamenti e un centro di produzione bergamaschi hanno avuto un esito soddisfacente: nessuna traccia di antiparassitario. **TANCREDI ALLE PAGINE 12 E 13**

Tracce di Fipronil in 300 mila uova Già partita l'operazione di ritiro

L'allarme. Dosi di insetticida in una partita proveniente da un allevamento del Piacentino. Esito negativo per altri tre test sui campioni bergamaschi. Azzì: al lavoro per alimenti sicuri

GARMEN TANCREDI

È comparso anche qui, e d'altra parte non poteva essere diversamente, in quest'era di commercio globale: il Fipronil, il preparato chimico antiparassitario per animali domestici, il cui uso è vietato per animali destinati alla produzione alimentare, è stato trovato in alcune partite di uova commercializzate in Bergamasca.

Le dosi, ritrovate in una partita di 300 mila uova (intere o utilizzate per ovoprodotti destinati alla pasticceria e alla produzione alimentare) in un centro di produzione del territorio orobico, non sono superiori alla soglia limite considerata pericolosa per l'uomo, ma sono già scattate, dalla serata di mercoledì, le procedure di legge per individuare i clienti del centro di produzione

bergamasca, che si occuperà del ritiro e della distruzione delle derrate contaminate, sotto il controllo dei tecnici dell'Ats di Bergamo. Le uova, va detto, non sono state prodotte nella Bergamasca, ma vengono da una partita di un allevamento del Piacentino, in Emilia Romagna.

Dati rassicuranti

Anzi, e questo è rassicurante, i tre controlli richiesti dal ministero della Salute ed effettuati dall'Ats, con campioni prelevati da uova e ovoprodotti prima di Ferragosto in due allevamenti e in un centro di produzione bergamaschi hanno avuto un esito soddisfacente: nessuna traccia di Fipronil. L'insetticida, invece, ha annunciato la sua comparsa mercoledì sera, quando all'Ats di Bergamo è arrivato l'allarme tramite il Sistema rapido di allerta euro-

peo per alimenti e mangimi (Rasff): era stato individuato nelle uova prodotte nell'allevamento del Piacentino, nell'ambito dei controlli disposti dal ministero ed effettuati il 22 agosto; non appena l'esito delle campionature è stato reso noto, un «avviso» è stato inserito nel sistema e l'urgenza è scattata anche nella Bergamasca, perché da quell'allevamento contaminato una derrata di 300 mila uova era arrivata qui.

Piano nazionale

L'Ats Bergamo sta partecipando al Piano nazionale di controllo del ministero della Salute in seguito alla segnalazione delle uova contaminate dal Fipronil da parte di Belgio, Olanda e Germania, al Sistema rapido di allerta europeo per alimenti e mangimi (Rasff). Sempre nell'ambito dello Piano, l'Ats Bergamo il 30 agosto è stata allertata relativamen-

del 01 Settembre 2017

Bergamo
Brescia
QUOTIDIANO LOCALE ED IS

estratto da pag. 1, 2

Trovate uova al fipronil: il ritiro è già partito

DONADONI ■ All'interno

BERGAMO L'ATS: LIVELLO AL DI SOTTO DEL RISCHIO CONTAMINAZIONE

Uova al fipronil, già partito il ritiro

- BERGAMO -

TRACCE di fipronil, anti parassitario per animali, sono state trovate in un campione di uova provenienti da galline allevate in Emilia Romagna e commercializzate nella Bergamasca e nelle Marche. In totale sono 300 mila quelle in questione. A darne notizia è stata l'Ats di Bergamo-dipartimento veterinario che sta eseguendo controlli a tappeto su tutto il settore uova e derivati per assicurare che sulla tavola del consumatore arrivino prodotti sicuri. «I risultati delle analisi dei

campioni prelevati sul territorio provinciale, effettuati a metà agosto dopo l'allerta fipronil sul territorio di Bergamo, hanno dato un esito favorevole - ha rassicurato Paolo Antonioli, direttore del dipartimento veterinario di Ats di Bergamo - I controlli, su indicazione del ministero, erano stati attuati dai nostri tecnici durante la settimana di ferragosto, in coordinamento con i Nas. I campionamenti sono stati inviati all'Istituto zoo profilattico sperimentale di Teramo che, proprio nelle ultime ore, ci ha comunicato l'esito completamente favorevole.

INSOMMA, non c'è nessun pericolo. Anche alla luce del livello di fipronil rilevato nelle uova contaminate «è ben al di sotto della soglia di rischio contaminazione e non comporta alcun rischio di intossicazione per il consumatore», ha dichiarato Camillo Gandolfi, direttore del Servizio di igiene degli alimenti di origine animale del dipartimento veterinario di At Bergamo. E ha aggiunto: «Stiamo verificando la correttezza delle attività del ritiro dal mercato di uova e ovoprodotti coinvolti, tutti tracciati». Il ritiro, già avviato, è tutto a carico dell'azienda distributrice.

Francesco Donadoni



del 02 Settembre 2017

Bergamo
BERGAMO

estratto da pag. 1, 6

GLI INSETTICIDI

L'Ats: «Blocate le uova sospette» Nuove verifiche

Sulle uova contaminate da Fipronil l'Ats rassicura: «Quelle oggetto di ritiro sono state bloccate». Ora parte un'altra ondata di controlli anche su carne e mangimi, anche alla ricerca di Amitraz, insetticida per mosche. **a pagina 6**

La partita contaminata

L'Ats: uova bloccate Ora altri controlli su carni e mangimi

«Tutte le uova oggetto di ritiro sono state rintracciate ed escluse dal commercio». L'Ats rassicura. Le 300.000 con tracce di Fipronil allevate nel Piacentino e acquistate da un'azienda bergamasca sono state bloccate. Pochissime, risulta all'Ats, erano finite sui banchi dei negozi. Ancora ieri in giornata il dipartimento veterinario stava monitorando le ultime operazioni di ritiro e garantirà l'invio alla distruzione di tutte le uova. Non è finita, però. A scopo precauzionale il Ministero ha trasmesso alle Aziende altri due piani di controllo urgenti (entro il 15 settembre) per la ricerca di Fipronil nella carne delle galline, oltre che di Amitraz (insetticida per mosche) in uova e

mangimi destinati all'alimentazione delle ovaiole. Per gli allevatori significa che le visite continueranno. «Altri impegni, ma ben vengano - il collega il presidente di Coldiretti Bergamo, Alberto Brivio -». Intanto penso ai consumatori e ricordo loro che la qualità è questione di pochi centesimi». «Per due o tre anni abbiamo avuto l'invasione delle uova dall'Est Europa, che costano molto meno - è il discorso analogo di Alessandro Vecchi, di Confagricoltura -». I controlli devono diventare pressanti. Noi proseguiamo con i nostri, so che verranno accreditati nuovi laboratori». **© RIPRODUZIONE RISERVATA**



Sistema Socio Sanitario

 Regione
Lombardia
ATs Bergamo

del 23 Aprile 2018

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 1, 15

Ats Bergamo
Uova al Fipronil
Controlli raddoppiati

TANCREDDIA PACINA 15

Uova al Fipronil, i controlli raddoppiano E spunta la moda del caviale di lumaca

Monitoraggio Ats. Dopo l'allarme del 2017 ispezioni anche su carni di pollame: «Ma si può stare tranquilli». Cibi di origine animale, verifiche positive. Le nuove abitudini e il commercio on line

CARMEN TANCREDDI

L'anno scorso, a fine estate, anche nella Bergamasca era arrivato l'allarme Fipronil, l'antiparassitario per animali domestici vietato negli allevamenti di ovaiole e potenzialmente velenoso per gli uomini: 300 mila uova con tracce di questo prodotto arrivate in un centro di produzione della Bergamasca da un allevamento del Piacentino erano state distrutte, e l'Ats di Bergamo aveva attivato controlli a tappeto, sia per le uova, sia per gli ovoprodoti e le carni di pollame, in 27 allevamenti della Bergamasca.

55 milioni di uova

In tutto, sul territorio orobico, gli allevamenti di ovaiole sono 28, per oltre due milioni di capi (e sono 55 milioni le uova lavorate in Bergamasca), e anche per il 2018 l'Ats continuerà i controlli per il Fipronil, ma anche per l'Amitraz, un altro antiparassitario vietato. Questo significa che l'allarme uova a Bergamo non è finito? «Il problema Fipronil, possiamo rassicurare la popolazione, è sotto controllo, anche grazie al sistema di allerta internazionale a cui siamo collegati che ci permette di attivarci in caso di segnalazioni di anomalie - spiega Camillo Gandolfi, direttore Servizio igiene degli alimenti di origine animale dell'Ats -. Ma ai normali controlli pianificati annualmente dall'Ats, si aggiunge un piano di controlli specifico, che riguarderà non solo le

uova e gli ovoprodoti, ma anche le carni di pollame. Il programma è annuale e i campioni verranno analizzati in due laboratori, a Teramo e a Brescia. Va rimarcato che gli allevatori che dovessero essere trovati in situazioni irregolari per Fipronil non potranno accedere ad alcun indennizzo: il divieto dell'utilizzo di questo prodotto antiparassitario è ben noto. Egli stessi allevatori, peraltro, hanno procedure di autocontrollo interne».

Passaggio per passaggio

L'invito di **Ats Bergamo** a stare tranquilli nel consumo di uova, vale per tutti gli alimenti: sono confortanti i dati 2017 dell'attività ampissima, effettuata dai due Servizi sul controllo degli alimenti di origine animale (carne, pesce, latte, uova, miele e iderivati) del Servizio veterinario. «I controlli si svolgono in tutte le fasi della produzione, trasformazione, distribuzione e trasporto degli alimenti, oltre che negli allevamenti - specifica Gandolfi - e quasi tutti gli impianti sono soggetti a controlli almeno annuali; alcuni, a minor rischio, sono sottoposti a controlli biennali o triennali». I numeri: per gli impianti (4.072), ne sono stati controllati 2.515, con 5.727 ispezioni; per le aziende di produzione di latte crudo controllate 416 e quelle risultate non conformi sono state 30, con una valutazione complessiva di buona qualità della produzione dell'alimento nella Bergamasca.

I nuovi alimenti

«Il controllo degli alimenti, dalla produzione alla commercializzazione fino all'etichettatura - rimarca Gandolfi - è un lavoro di dimensioni non indifferenti: richiede costante aggiornamento, sia per la globalizzazione del commercio, sia per la diffusione di nuovi canali di vendita: basti pensare al commercio su Internet, complicato da monitorare. È necessario restare costantemente aggiornati anche su nuove abitudini alimentari». Un esempio su tutti: la diffusione degli alimenti consentiti - sottolinea Marco Nava, direttore Servizio igiene allevamenti dell'Ats -, ma le direttive comunitarie hanno aperto alle farine per mangimi animali. L'evolversi dei controlli deve andare di pari passo con le novità nelle abitudini alimentari e nel commercio on line». In Rete, per esempio, si può trovare un prodotto che ora è considerato una prelibatezza: il caviale di lumaca. «Sembra richiestissimo, venduto per 1.600 euro al chilo - racconta Gandolfi -. Anche in Bergamasca c'è chi ha chiesto l'autorizzazione per la produzione. Non gli è stata concessa: non ci sono indicazioni sul fatto che questa attività rientri nelle norme. Erichiedono costanti aggiornamenti anche le verifiche sulle etichettature. Anche nel settore del miele non bisogna abbassare la guardia. La ridotta fioritura della pianta d'acacia nel 2017 ha limitato notevolmente la produzione del miele di quest'essenza

del 23 Aprile 2018

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 1, 15

e ciò ha indotto alcuni produttori a importare miele da altri Paesi; pertanto, questo prodotto dovrebbe essere correttamente etichettato, per informare il consumatore della effettiva e reale pro-

venienza e origine del miele stesso. Ecco che un ausilio importante, per la tutela del consumatore, arriva dai Piani di controllo attivati dalla Regione Lombardia: le **Ats** non agiscono più da sole, ma

si tratta di Piani integrati con i Nas, i carabinieri forestali, la Polizia di Stato, l'Ispettorato per la tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari».



Prodotti alimentari di origine animale: capillari i controlli di Ats

24 segnalazioni di malattie nel 2017

Pesce e carni «contaminati»

Sempre nel 2017 il Dipartimento veterinario ha attivato direttamente 17 allerta (15 per alimenti e due per mangimi), ed è stato coinvolto in 93 allerta differenti: le principali problematiche sono state riscontrate nei prodotti della pesca (dalla presenza di Escherichia coli, al mercurio) o nelle carni, soprattutto quelle elaborate (in particolare per la presenza di

Salmonella), e le segnalazioni di sospette malattie da alimenti sono state 24 (per la maggior parte patologie gastrointestinali, con il coinvolgimento di un centinaio di persone, come una comitiva che in un ristorante aveva mangiato un lotto di tonno contaminato, o il gruppo di persone che aveva consumato ostriche crude che contenevano norovirus).



del 04 Novembre 2017

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 22

Pesce senza etichette Maxi sequestro di 39 tonnellate

L'operazione

Blitz della Guardia costiera di Venezia e **Ats** all'interno di un magazzino: scoperta merce in arrivo dall'Asia

Pesce d'acqua dolce. Trentanove tonnellate, senza etichette di provenienza, fresco d'arrivo dal mercato del sud-est asiatico. La segnalazione dell'anomalia è arrivata dalla guardia costiera di Genova, l'intervento è opera della Direzione marittima della guardia costiera di Venezia, ma la merce era destinata alle tavole della nostra provincia, piatto forte dei ristoranti e delle catene etniche della Bergamasca. Per questo nel maxi-sequestro di 38.976 chili di pesce appena sbarcato dal sud-est asiatico ci ha messo mano e voce anche **Ats** di Bergamo, il dipartimento d'igiene e prevenzione sanitaria, che ha fatto visita al magazzino all'ingrosso dell'hinterland nel quale era stata stoccata la merce.

Trentanove tonnellate di pesci d'acqua dolce, tra i quali siluri asiatici, ghiozzi indopacifici, alose indiane, pangasi, pesce gatti coi baffi lunghi, carpe asiatiche. Un campionario ittico eterogeneo, destinato soprattutto a rifornire i ristoranti etnici, e con la stessa «anomalia»: la mancanza della chiara indicazione di provenienza sull'etichetta, un requisito fondamentale delle norme igieniche e sanitarie previste in materia di conservazione di alimenti surgelati.

L'operazione di controllo e verifica degli ispettori è durata più di dodici ore, ma la mancanza d'indicazione di provenienza dei prodotti che impedisce di verificare se la merce arrivi da bacini altamente inquinati ha fatto scattare il campanello d'allarme. La verifica si è progressivamente estesa all'intero lotto e ha portato **Ats** a bloccare la merce e gli ispettori della guardia costiera di Venezia, competente per giurisdizione marittima, a

metterla sotto sequestro.

Il magazzino all'ingrosso nel quale è stata trovata la merce è momentaneamente sotto sigillo, dopo che al titolare dell'esercizio è stato notificato un atto di sospensione dell'attività. Il magazzino resterà di fatto chiuso fino a quando il titolare non provvederà a ristabilire le corrette condizioni igienico-sanitarie e nel frattempo a suo carico pendono sanzioni amministrative fino a 50 mila euro, maximulte che potrebbero essere notificate nei prossimi giorni. Ma i controlli sono ancora in corso e non è escluso che a stretto giro di posta vengano presi ulteriori provvedimenti.

Sorride al successo dell'operazione la Coldiretti. «I controlli sull'origine dei prodotti sono una garanzia a difesa dei consumatori e della sicurezza alimentare di quello che portiamo a tavola», sottolinea Ettore Prandini, presidente della Coldiretti Lombardia.



del 04 Novembre 2017

Bergamo
BERGAMO

estratto da pag. 4

Non tracciato: 39 tonnellate

Maxisequestro di pesce destinato ai locali etnici

Pesce rampicante del Pacifico, pesce siluro, pesce gatto, ghiozzo indopacifico, alosa asiatica e gamberi blu, grandi e costosi, allevati in Vietnam e Cambogia. C'è di tutto, nelle 39 tonnellate di pesce (congelato) sequestrato dagli ispettori della Guardia costiera di Venezia, in collaborazione con i veterinari e i tecnici dell'**Ats**. Dodici ore di controlli, a 30 gradi sotto zero, in un magazzino in provincia di Bergamo, al



termine delle quali sono scattati il sequestro amministrativo della merce e la sospensione temporanea della licenza alla società di gestione. Che riceverà sanzioni per 50.000 euro, anche per qualche problema

igienico rilevato dall'**Ats**. Ma il motivo del sequestro è nelle etichette. Il pesce arriva dal Sud - Est asiatico, e questo è scritto, manca però l'indicazione del corpo idrico, cioè del fiume, del lago, del bacino di allevamento del pesce. Sembra un dettaglio, ma le regole europee richiedono che la tracciabilità sia completa per essere certi, tanto per fare un esempio, che il pesce non arrivi da bacini inquinati. Vale per le importazioni, così come per le esportazioni. La merce era destinata a ristoranti etnici, per lo più, anche perché il «rampicante» e il gambero blu non sono da cucina italiana tradizionale. In ogni caso, non è finita nei supermercati. La Guardia costiera è arrivata a Bergamo partendo da Genova e Savona. Da una segnalazione dei colleghi, che avevano rilevato gli stessi problemi di etichettatura in locali etnici. Sono risaliti all'importatore, dal mare a Bergamo.

© ASSOCIAZIONE ITALIANA



LA COMUNICAZIONE IN TEMA DI CONTROLLI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE (a cura della UOC igiene alimenti e nutrizione)

Nel periodo 1 gennaio/31 dicembre 2017 sono stati effettuati 6.656 controlli su 3.712 imprese e strutture. Le azioni:

- Vigilanza nutrizionale nella ristorazione scolastica: sono stati effettuati 249 sopralluoghi di vigilanza
- “Riduzione dello spreco alimentare nelle mense scolastiche e recupero dello scarto alimentare a fini solidaristici”: il progetto continua nei Comuni di Brusaporto, Trescore Balneario, Curno, Ponte San Pietro e Ranica.

- Revisione e aggiornamento del documento “Caratteristiche delle derrate alimentari per la ristorazione scolastica e asili nido”:
- Revisione delle tabelle dietetiche e nuove Linee guida per la predisposizione del menù per la ristorazione scolastica
- Campionamenti matrici alimentari
- Attività di prevenzione e controllo delle acque potabili
- Controllo della presenza dei residui di prodotti fitosanitari in matrici alimentari

Le allerte alimentari

Nel 2016 i casi di allerta alimentare che hanno coinvolto direttamente l’ Area Igiene degli Alimenti e della Sicurezza Nutrizionale sono stati 50.

LA COMUNICAZIONE IN TEMA DI CONTROLLI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

(a cura dell' Ispettorato micologico)

- Sono state rilasciate 188 certificazioni di idoneità al consumo per funghi raccolti da privati cittadini.
 - E' stata effettuata consulenza ai pronto soccorso in 12 episodi di sospetta intossicazione.
 - E' stato realizzato un convegno in collaborazione con Associazione Micologica di Villa D' Oghna rivolto alla popolazione
- E' importante che la popolazione, le associazioni e le istituzioni territoriali conoscano l' attività svolta dall' ispettorato micologico dell' ATS, servizio a tutt' oggi ancora poco utilizzato o utilizzato in modo non sempre appropriato.

L'Ufficio stampa di Ats è chiamato a intervenire non solo per quanto concerne la comunicazione esterna, ma ha anche un ruolo importante nella **costruzione e gestione delle relazioni con enti e realtà del territorio** che portano alla costruzione di una rete.

Possiamo dunque parlare di una più generica **COMUNICAZIONE DEL SISTEMA SALUTE**, che interessa tutti gli attori coinvolti.



31/01/2018 in Prefettura: firmato protocollo d'intesa per contrastare fenomeni di rischio attraverso la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro. Protagoniste le 23 organizzazioni che costituiscono *l'Organo territoriale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 7 del D.Lgs 81 / 2008*, presieduto da Ats Bergamo



Infortuni sul lavoro, task force di 42 enti per la prevenzione

Il protocollo
Firmato ieri in prefettura il documento elaborato dall'Ats, strategia integrata per formazione e controlli

È una dichiarazione d'intenti senza precedenti, che impegna un numero di soggetti come mai era successo prima. Bergamo si mobilita contro gli infortuni sul lavoro e lo fa condividendo un protocollo d'intesa che ieri mattina in prefettura è stato sottoscritto da una quarantina tra associazioni di categoria, enti, istituzioni, forze dell'ordine e sindacati.

Il documento, elaborato dall'Ats, è il frutto di un lavoro iniziato mesi fa proprio in prefettura con l'obiettivo di individuare percorsi condivisi da attuare sul territorio, dalle scuole ai posti di lavoro, per diffondere la cultura della salute, della sicurezza e della prevenzione. Non un documento vuoto, ma un vero accordo attraverso il quale ognuna delle 42 organizzazioni firmatarie si impegna a mettere in campo progetti concreti. Azioni che in alcuni casi sono già in atto, altre andranno presto a definirsi. Senza perdere tempo, perché il tema degli infortuni sul lavoro è

sempre d'attualità e il numero degli episodi è tornato purtroppo a crescere nel 2017. Il dato, reso noto proprio ieri dal direttore dell'Inail, Virginio Villanova, certifica un incremento di circa l'1,5% dei casi registrati in Bergamasca rispetto all'anno precedente: il contatore si è fermato a 14.163 denunce d'incidente, contro le 13.956 del 2016.

Ecco dunque che il protocollo sottoscritto dalle organizzazioni che fanno parte dell'Organo territoriale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, presieduto dall'Ats, dovrà cercare innanzitutto di mettere in rete tutti i soggetti che operano nel settore. «È necessario diffondere la cultura della sicurezza e della formazione - ha detto il prefetto, Elisabetta Margiacchi -. Ma tutto ciò potrà avvenire solo con l'intervento collettivo di tutti. Quella di oggi è una data da ricordare, sono certa che questo accordo produrrà risultati eccellenti». Capofila ed ente coordinatore è stata l'Ats: «Abbiamo deciso di riunire tutti coloro che fanno prevenzione - ha detto il direttore generale, Mara Azzi -. È importante sviluppare un lavoro di rete, darsi obiettivi e

Ats e Prefettura Sicurezza sul lavoro accordo e decalogo

Contrastare la piaga degli infortuni sul lavoro attraverso la collaborazione tra imprese, enti pubblici e mondo della scuola: questo è l'obiettivo del protocollo d'intesa promosso da Ats Bergamo e firmato ieri in Prefettura. La volontà è quella di creare una cultura della sicurezza sul lavoro: i dati del 2017 infatti dicono che nella provincia di Bergamo ci sono stati più di 14 mila infortuni. È un numero troppo alto, inaccettabile, anche perché, come ricorda Mara Azzi (nella foto, a sinistra accanto al prefetto Elisabetta Margiacchi), direttore generale di Ats Bergamo: «Molti infortuni sono causati da una sottovalutazione del rischio da parte dei lavoratori stessi - dice il dg -. La formazione sulla sicurezza diventa un tassello fondamentale: non si potrà mai avere un rischio zero, ma è importante creare una cultura della sicurezza che lo limiti». A tutti gli enti firmatari è richiesto l'impegno per creare progetti mirati. L'Ats ha già creato una sinergia con le scuole del territorio e con l'Università per inserire la formazione sulla sicurezza nei programmi. E sono stati anche stilati degli audit per le realtà produttive. L'ispettorato del lavoro ha presentato il progetto di elaborare un vero e proprio «Decalogo della sicurezza», che ha come destinatari gli imprenditori: in collaborazione con la Camera di Commercio si vogliono intercettare anche i giovani, in modo da garantire la massima diffusione delle buone pratiche per contenere i rischi di incidenti sul lavoro.

Chiara Buratti
DIRIGENTE RESPONSABILE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

ATS BERGAMO

Lavoro, la sicurezza si fa in rete

Firmato protocollo che include anche la formazione a livello scolastico

di FRANCESCA MAGNI - BERGAMO -

AL VIA I PROGETTI di formazione ed educazione integrati. A fronte dei 14mila infortuni annui, aggiornati al 2017, Ats Bergamo e le 23 Organizzazioni che costituiscono l'Organo territoriale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, hanno firmato ieri presso la Prefettura di Bergamo alla presenza del capo del governo locale Elisabetta Margiacchi, il protocollo d'intesa volto a favorire una collaborazione integrata tra i diversi soggetti firmatari, al fine di ridurre il più possibile l'incidenza degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, sul territorio bergamasco.

«DOBBIAMO fare un lavoro di rete definendo obiettivi e tempi di realizzazione e inserendo le buone pratiche per diffondere la cultura della sicurezza», dichiara il direttore generale di Ats Bergamo, Mara Azzi. Destinatari delle attività di promozione e formazione sono i lavoratori, management, le aziende pubbliche e private, le scuole e gli enti formatori del territorio bergamasco, le Rls (rappresentate dei lavoratori per la sicurezza) e le Rist, attraverso cui includere una vera e propria cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di vita e nei curricula delle scuole. Non si tratta, pertanto, di un problema di «controllo» ma di sensibilizzare gli operatori che, spesso, non sono stati sufficientemente informati sui possibili infortuni, per questo, incapaci di coglierne i rischi.

«NEL MONDO della scuola, come luogo di lavoro, sono coinvolte 18 mila persone», sostiene il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, Patrizia Graziani. Dunque, la scuola interpretata non soltanto come erogatrice di informazioni ma come promotrice di azioni che generano la cultura della sicurezza.

«L'atto firmato oggi è il risultato di un percorso avviato il 6 ottobre scorso, con la riunione dell'apposito Tavolo, da cui sono state dettate le linee guida contenute nel pro-

collo» spiega il prefetto Margiacchi.

Nel 2017
Secondo i dati elaborati dagli uffici dell'Ats di Bergamo, in provincia durante tutto lo scorso anno sono stati 14mila gli infortuni sul lavoro registrati con varie entità



«Sinergie»
«Dobbiamo fare un lavoro di rete definendo obiettivi e tempi di realizzazione» ha detto Mara Azzi di Ats (nella foto) mentre firma il protocollo alla presenza del prefetto Margiacchi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

ATS BERGAMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

ATS BERGAMO

- DALL'UFFICIO STAMPA AI SOCIAL MEDIA
- IN ATS BERGAMO FUNZIONA...COSÌ

In Ats l'ufficio stampa e il responsabile dei social media lavorano in sinergia (*in-line media relations*).

Nel web 2.0, più che mai Ats non può solo pretendere di parlare ed essere ascoltata, ma deve potenziare la propria capacità di ascolto dell'ambiente.

Nei **social network** i processi di diffusione delle notizie avvengono "per contagio", in modo rapido e virale,

del 15 Aprile 2018 **L'ECO DI BERGAMO** estratto da pag. 66

Anche i social «curano» Basta usarli con intelligenza

L'esperienza dell'Ats. Senza dubbio possono diventare canali privilegiati per garantire informazioni corrette

Secondo il Report Global Digital 2018 il mondo cerca, si intrattiene e si informa online e lo fa sempre di più attraverso dispositivi mobile. In Italia, nel 2017 si è registrato un +4 milioni di persone connesse ad internet, che corrisponde a un incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

L'Agenzia di tutela della salute di Bergamo, fin dall'anno 2012, ha avviato la sua presenza sulle principali piattaforme social con l'obiettivo di poter raggiungere gli utenti amplificando le informazioni presenti sui tradizionali mezzi d'informazione. Progressivamente, forti delle ricadute positive in termini di pubblico e viste le ricadute di carattere socio-sanitario, l'uso dei canali social è cresciuto abbracciando non solo tutti i settori giarogenti trattati dall'Ats e delle Asst ma aprendosi anche ad altre piattaforme «maggiore sperimentali» per una pubblica amministrazione: da Facebook a Twitter,

social ben radicati nel panorama sanità, fino a social funzionali come Telegram, rivolto ad un platea in cerca di informazioni anche via chat, e sperimentando forme comunicative più innovative come Instagram e Snapchat maggiormente rivolte alla giovane utenza ed il recentissimo avvio del canale LinkedIn, piattaforma utilizzata per condividere bandi, avvisi e selezioni del personale sanitario, tecnico e amministrativo pubblicati dall'ente.

Proprio in quanto i social, per le loro peculiarità tecniche, possono divenire canali privilegiati per la divulgazione delle cosiddette fake news - false notizie - è fondamentale operare, in una sorta di nuova frontiera conoscendone attentamente limiti e potenzialità ma con l'obiettivo di garantire, soprattutto in ambito sanitario e socio sanitario la corretta informazione contrastando le distorsioni della rete grazie ad una «controinformazione» precisa, attendibile, puntuale e scientificamente ponderata.

La digitalizzazione della comunità

ed il progressivo ridursi del divario digitale - detto digital divide - esistente fra mezzi di comunicazione e utenti, ovviamente, ha aumentato la domanda e l'esigenza di comunicazione con i social network e conseguentemente le aspettative di una platea di cittadini in crescita che richiede una pubblica amministrazione sempre più veloce e soprattutto social perché spesso le richieste, provenienti anche da fuori regione, sono mirate ad una rapida soluzione della problematica tramite chat o tramite messaggistica istantanea.

«Comunicare con i social network - evidenzia Mara Azzi direttore generale Ats Bergamo - è un percorso fondamentale da sviluppare sempre più nella pubblica amministrazione, capace di offrire nuove potenzialità comunicative con l'obiettivo ultimo di aiutare e semplificare la vita dei cittadini e sinergie della comunità permettendo la conoscenza e la scelta dei servizi attivi sul terri-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

ATS BERGAMO

CAMPAGNA SOCIAL

IL PIANO INTEGRATO

Narrazione giornaliera tutto il mese di aprile con presentazione delle singole parti del Piano Integrato 2018 con 32 chart correlate da QR code dedicato e pubblicate su

- Facebook,
- Instagram,
- Twitter,
- LinkedIn,
- Telegram.

ATS Bergamo

Post scaduti

Post: [unreadable]

Gabriele Home

Gabriele Palamara

Dettagli sul post


Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post.

ATS Bergamo
30 aprile alle ore 12:20 · 🌐

PianoIntegratoDiPrevenzioneControllo Documento di Programmazione per l'anno 2018 Lombardia Speciale Regione Lombardia Ministero della Salute

IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA - SALUTE E AMBIENTE **QR CODE**

COLLABORAZIONI IN AMBITO DI EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE



Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia ATS Bergamo ats-bg.it

ATS Bergamo
Servizio pubblico

[Invia un messaggio](#)

Copertura: 271 persone [Metti in evidenza il post](#)

Condivisioni: 1

[Mi piace](#) [Commenta](#) [Condividi](#)

Prestazioni del tuo post

271 persone raggiunte

1 "Mi piace", commenti e condivisioni

0 "Mi piace"	0 Sul post	0 Sulle condivisioni
0 Commenti	0 Sul post	0 Sulle condivisioni
1 Condivisioni	1 Sul post	0 Sulle condivisioni

4 Clic sul post

0 Visualizzazioni di foto	0 Clic sul link	4 Altri clic
-------------------------------------	---------------------------	------------------------

COMMENTI NEGATIVI

1 Nascondi post	0 Nascondi tutti i post
0 Segnala come spam	0 Non mi piace più

Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post.

CAMPAGNA SOCIAL

LA SICUREZZA

In corso d'opera e sviluppata congiuntamente da URP e COMUNICAZIONE-PSAL con Scuola d'arte fantoni.

In restyling a settembre andrà on-line da fine ottobre (congiuntamente con Settimana Europea Sicurezza Lavoro) con 30/40 chart dedicate

Obiettivo: sensibilizzare sull'argomento sui canali social Facebook, Instagram e Telegram

HEADLINE

EVOLVERSI IN SICUREZZA, abbiamo scelto per questa frase perché è collegata al tema dell'evoluzione sulla sicurezza del lavoro. Sulla lettera "A" c'è un casco giallo per far riferimento all'ultimo uomo.

EVOLVERSI IN SICUREZZA 

Font Impact

Colore #969393



NEWSLETTER

A cadenza mensile/bimestrale dedicata ad approfondimenti, consigli, novità ed eventi con materiale prodotto dall'Organo territoriale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 7 del D.Lgs 81 / 2008

Obiettivo: sensibilizzare sul tema sicurezza

WEB CHAT

Video diretta di 1 ora, su Facebook ogni primo lunedì del mese dalle 16,00 con interventi a rotazione da parte dei componenti dell'Organo territoriale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 7 del D.Lgs 81 / 2008

Obiettivo: garantire spazio aperto di confronto e sensibilizzazione sul tema

VIDEO PILLOLE

Video pillole dedicate al tema sicurezza approcciato in tutte le sue sfaccettature secondo cronoprogramma e piano editoriale schedulato

Pillole di 30 secondi con vari interventi di professionisti e lavoratori dedicati alla sicurezza del lavoro direttamente dai luoghi di lavoro.

Obiettivo: ricordare con memo visivi le principali norme di sicurezza

SPONSORIZZAZIONI

Sfruttare potenzialità offerte dalle sponsorizzazioni facebook per

- raggiungere target specifici
- campagne su misura maggiormente performanti e dirette
- Selezionare territorio desiderato
- Costi molto contenuti engagement molto alto

Obiettivo: sensibilizzare sull'argomento coinvolgendo 100% in più d'òl target

Metti in evidenza il post

Metti in evidenza il tuo primo post, Gabriele

Mettere in evidenza un post rappresenta un modo veloce per creare un'inserzione e raggiungere più persone

Pubblico

Persone che scegli mediante la targettizzazione [Modifica](#)

Paese di residenza: Italia: Lombardia

Età: 18 - 65+

Persone a cui piace la tua Pagina

Persone a cui piace la tua Pagina e i loro amici

[Crea un nuovo pubblico](#)

Budget e durata

Budget complessivo ⓘ

200,00 EUR

Stima delle persone raggiunte ⓘ

6500 - 30.000 persone al giorno

di 3.600.000

Sezione Notizie dei computer

Sezione Notizie mobile

 **ATS Bergamo ha condiviso un post.** ...
Sponsorizzata · 

Oggi battesimo in #humanitas di un altro percorso dei #gruppidicammino all'interno di un progetto interessante quanto di ampia portata collegato al #benessere alla #prevenzione e alla #neurologia #PAsocial



Metti in evidenza il post
✕

Budget complessivo ⓘ

200,00 EUR

Stima delle persone raggiunte ⓘ

6500 - 30.000 persone al giorno di 3.600.000

Ottimizza il tuo pubblico o aggiungi budget per raggiungere un maggior numero di persone importanti per te.

Durata ⓘ

Publica questa inserzione fino alla seguente data:

Spenderai in media € **14,28** al giorno. Questa inserzione sarà attiva per **14** giorni e terminerà in data 18 maggio 2018.

Pagamento


Valuta

Sezione Notizie dei computer
Sezione Notizie mobile

ATS Bergamo ha condiviso un post.

Sponsorizzata · ⓘ

Oggi battesimo in #humanitas di un altro percorso dei #gruppidicammino all'interno di un progetto interessante quanto di ampia portata collegato al #benessere alla #prevenzione e alla #neurologia #PASocial



LE NOVITA' 2018

The screenshot displays the website for the Azienda Territoriale di Sanità (ATS) Bergamo. At the top, there is a green header with the logo of the Regione Lombardia and navigation options for language (ITA), accessibility (A A), and user profile. Below the header, the page identifies itself as part of the Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia.

A horizontal navigation menu includes links for: LAZIENDA, SERVIZI, COMUNICAZIONE, LAVORA CON NOI, SOSTIENICI, CONTATTACI, and ACCEDI. A search icon and social media links for Facebook, Twitter, and YouTube are also present.

The main visual element is a stylized illustration of a hospital building with the text "ATS BERGAMO" and "AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI BERGAMO". Below this, a blue banner reads "IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA". An ambulance is shown parked in front of the building.

Below the illustration, a section titled "A PORTATA DI CLICK" features a placeholder text: "Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Nullam a elit sit amet leo fringilla accumsan. Suspendisse potenti. Ut fermentum consequat velit non ultrices." Below the text is a search input field with the placeholder "110 RICERCATI".

To the right of the text, there is a list of services and actions, each preceded by a right-pointing arrow:

- LIBRERIA E DOCUMENTI
- DALLA A ALLA Z
- RICHIEDI CARTELLA CLINICA
- CAMBIA MEDICO DI BASE
- CAMBIA PEDIATRA
- RICHIEDI PRESIDIO
- RICHIEDI AUSILIO
- PRESA IN CARICO PAZIENTI CRONICI
- CONSULTA TEMPI DI ATTESA
- TICKET ED ESENZIONI

ULTIME NOTIZIE

14/03/2018

LOREM IPSUM DOLOR SIT AMET

Ut ullamcorper, dui in tempus ultricies, felis magna vulputate lorem, sed blandit arcu arcu ut arcu. Pellentesque ac eleifend tortor, et rhoncus augue.



→ [TUTTE LE NOTIZIE](#)

PROSSIMI EVENTI

14/03/2018

LOREM IPSUM DOLOR SIT AMET

Via Celoria 11

Ut ullamcorper, dui in tempus ultricies, felis magna vulputate lorem, sed blandit arcu arcu ut arcu. Pellentesque ac eleifend tortor, et rhoncus augue.

< MARZO 2018 >						
L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



GRUPPI IN CAMMINO



SCREENING CARDIO-VASCOLARE



IGIENE E SICUREZZA DELL'ABITATO



PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE



PROMOZIONE DELLA CORRETTA ALIMENTAZIONE

The screenshot displays the website for Regione Lombardia ATS Bergamo. At the top, there are navigation tabs for Facebook, Twitter, and Instagram. Below these is a featured post from Regione Lombardia showing a hand holding a tablet displaying a 'NEWSLETTER' sign. The main content area includes a blue sidebar on the left with text about 'PREMIO AISOLI' and 'PAZIENTE CRONICO'. The central banner features an illustration of a doctor and a patient, with the text 'I VANTAGGI DEL NUOVO PERCORSO DI CURA PER IL PAZIENTE CRONICO'. To the right, there is a graphic with various medical icons and the text 'I VANTAGGI DEL NUOVO PERCORSO DI CURA'. The footer contains contact information for ATS TESTO, a 'SEGUICI SU' section with social media icons, a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form, and various institutional logos and accreditation information.

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM

Regione Lombardia
Mi piace questa Pagina · 105.747 "Mi piace"

Regione Lombardia
Regione Lombardia

Regione Lombardia
NE PREMIO
AISOLI
IONI DI VOLONTARIATO
berlita 2018
PAZIENTE CRONICO

Regione Lombardia
I VANTAGGI
DEL NUOVO PERCORSO DI CURA
PER IL PAZIENTE
CRONICO
I VANTAGGI DEL NUOVO PERCORSO DI CURA DEL PAZIENTE CRONICO

Regione Lombardia
ATS Bergamo

ATS TESTO
Via Testotestotesto, 00 -
00000 Testo
P.IVA e C.F. 000000000000
Tel. 000/0000000 - Fax
000/000000
P.E.C. Testo@pec.testo.it

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
CONTATTI
LOREM IPSUM
LOREM IPSUM
LOREM IPSUM

SEGUICI SU f t y
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
EMAIL

Amministrazioni Trasparente
Mio sito amministrativo

Sito web realizzato secondo le linee guida di:
Aggregata per l'Italia Digitale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Adattiamo alle standard e HDcode
per l'accessibilità dell'informazione
medica. Verifica qui

Privacy Crediti Note legali Accessibilità Accesso facilitato Disclaimer Responsabile comunicazione



6-7 Settembre
www.globalhealthyworkplace.org



**SAVE
THE
DATE**

**Global Healthy
Workplace
Awards & Summit
Bergamo 2018**

Ex-Monastero di Sant'Agostino
Università degli Studi di Bergamo
Viale delle Mura, 4

info: promosalute@ats-bg.it



Sistema Socio Sanitario



ats-bg.it       

Dopo Londra 2013, Shanghai 2014, Florianopolis (Brasile) 2015, Washington DC 2016, Singapore 2017, il [Global Center for Healthy Workplaces](#), ente di certificazione internazionale, sceglie **Bergamo**, per la prima volta nella sua storia, come meta del **6° Global Healthy Workplace Awards & Summit**.

L'evento, in programma il **6 e il 7 settembre 2018**, celebra e premia a livello mondiale le aziende che più si sono impegnate, in accordo con il **modello di azione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità**, nella promozione della salute nei luoghi di lavoro.

La scelta di Bergamo non è casuale: **ATS Bergamo** infatti, grazie all'alleanza con **Confindustria Bergamo**, ha attivato nel 2012 il **primo programma standardizzato di promozione della salute nei luoghi di lavoro (WHP) in Lombardia**, diventando modello virtuoso anche a livello europeo.

GRAZIE!